

Un rogo che distrugge la nostra identità

Ennesimo e puntuale incendio dei Camaldoli con danni irreversibili per l'intera città

Puntuale come la morte è arrivato l'incendio della nostra amata (solo per le persone oneste) collina dei Camaldoli. Un'attesa durata più del solito ma che ha rispettato le stesse identiche dinamiche che, negli anni, hanno condotto alla distruzione della macchia mediterranea dei due versanti collinari di Pianura e Soccavo. Un rogo partito, come di consueto da Soccavo vecchia dove, al posto degli antichi alberi boschivi, si distendeva una coltre di vegetazione in parte rinsecchita dalla mancanza di ombra. L'incendio è iniziato il 19 giugno con il rispetto del solito rituale pomeridiano per evitare (forse?) il concentramento di

mezzi per un intervento efficace ma soprattutto efficiente per lo spegnimento rapido delle fiamme. Inevitabile, quindi, il propagarsi notturno della linea di fuoco che in poche ore, causa l'eccesso di caldo, ha interessato l'intero versante soccavese fino a giungere sulla distesa collinare di Pignatiello, lambendo l'Eremo delle monache e diverse agglomerati abitativi della zona. Nella mattinata del 20 i primi mezzi aerei si sono uniti al personale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile oltre a diverse squadre di altri soggetti antincendio.

> segue a pagina 9



**CONTATTA LA REDAZIONE
SU WHATSAPP
AL 3486605744**



ATTUALITA'

Parco Falcone e Borsellino
Finalmente ripresi i lavori



SCUOLA TROISI

Il sindaco Manfredi "posa"
la prima pietra



pag. 3



DIAGNOSTICA MORI
RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE

VIA F.ARNALDI 31 - PIANURA NA



FARMACIA PETRONE

Via San Donato 16 – 18 Napoli
Tel. 081.726.13.66 Fax 081.588.49.61

Servizio Notturmo Permanente

IL NOSTRO CENTRO DIAGNOSTICO

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI



**ESPLORA LA PRECISIONE
CON LA NOSTRA AVANZATA
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

DIAGNOSTICA DI LABORATORIO



**AFFIDABILITÀ NEI RISULTATI
CON LA DIAGNOSTICA DI
LABORATORIO**

DIAGNOSTICA CARDIOLOGICA



**CUORE E CIRCOLAZIONE SOTTO
CONTROLLO CON LA NOSTRA
ECCELLENZA IN CARDIOLOGIA**

POLIAMBULATORIO MEDICO



**CURA E ASSISTENZA
SPECIALIZZATA NEL NOSTRO
POLIAMBULATORIO**

ESAMI A DOMICILIO



**CONVENIENZA E COMFORT
CON I NOSTRI ESAMI A
DOMICILIO**

 **DIAGNOSTICA MORI**

 **diagnosticamori**

 **Napoli Pianura**
Via F. ARNALDI 31

WHATSAPP 3512332505

CUP. 0815889999

EMAIL info@diagnosticamori.it

SITO www.diagnosticamori.it

Il sindaco Manfredi posa la prima pietra per la nuova scuola innovativa "Troisi" progettata dal pianurese Pasquale Raffa

Il sindaco Gaetano Manfredi a Pianura per posare simbolicamente la prima pietra per la ricostruzione della nuova struttura "Massimo Troisi" in via Provinciale, finanziata dal PNRR rientrante nell'ambito dell'iniziativa "Scuola Futura". Un progetto importante per gli studenti e l'intero quartiere, anche perché da qualche mese è divenuto al tempo stesso simbolo di legalità dopo le incresciose minacce per i colpi di arma da fuoco esplosi contro alcuni mezzi parcheggiati nel cantiere; un gesto che ha indotto immediatamente la ditta appaltatrice a siglare un patto antiracket. L'investimento complessivo per la demolizione e ricostruzione dell'istituto Comprensivo "Troisi" ammonta a 4,5 milioni di euro, con l'ultimazione dei lavori previsti per marzo 2026. La nuova scuola sarà una struttura innovativa, sicura e sostenibile frutto dell'intuito e dell'ammirevole capacità progettuale dell'architetto



pianurese Pasquale Raffa, un lavoro che prevede 3 aule per la scuola dell'infanzia e 10 per la primaria. Raffa è un giovane del nostro quartiere, un talento del quale andarne fiero, meritevole per essere stato vincitore con il suo progetto su 212 candidati del bando promosso dal Ministero dell'Istruzione, senza raccomandazione alcuna, probabilmente avvantaggiato per la radicata conoscenza del territorio e delle sue necessità. Si tratterà di una

scuola altamente innovativa e autosufficiente a livello energetico, rientrando negli edifici Nzeb, cioè a consumo quasi nullo e di grande sicurezza sismica. Oltre ad averla ideata, l'architetto Raffa con il suo gruppo sta anche dirigendo i lavori, infatti al cospetto del sindaco di Napoli, della dirigente scolastica Vera Brancatelli e diverse personalità del mondo politico, in occasione della giornata inaugurale della ricostruzione ha mostrato un suo plastico



esemplificativo di come sarà la nascente scuola, fornendo poi delucidazioni dettagliate su alcuni punti di forza del suo lavoro. "Con grandissima soddisfazione per me che sono pianurese" ha detto Raffa "vi preannuncio che sarà un polo scolastico che avrà dei piccoli orti, una palestra chiusa di circa 200 mq ed

un campo sportivo all'aperto, oltre ad un'arena che si presterà a molteplici usi per creare relazioni educative importanti". Sarà senza dubbio un fiore all'occhiello, una scuola all'avanguardia in un quartiere ancora molto deficitario di servizi e infrastrutture.

Rosa Caputo
(foto Bruno Marcello)

"non esiste la ricetta della felicità ma quella di un buon caffè le si avvicina molto"

Caffè San Giorgio
Pasticceria - Gelateria - Pasticceria
dal 1956

Corso Duca D'Aosta 73
Tel. 0817261964

MERCATOPOLI
il tuo negozio dell'usato

**Vendi con noi
gli oggetti
che non usi più!**

MERCATOPOLI NAPOLI PIANURA

Via Provinciale Montagna Spaccata, 421 / **Tel.** 081 3776689 / 392 0422940

Sito: napolipianura.mercatopoli.it / fb.com/MercatopoliNapoliPianura

DUE NUOVI PATTI ANTIRACKET A PIANURA PER DIFENDERE I PRESIDI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'associazione antiracket Pianura per la Legalità sottoscrive il patto antiracket con le imprese che si stanno occupando dei lavori di ristrutturazione della scuola Troisi e della I.C. Russo

L'associazione antiracket Pianura per la Legalità ed in memoria di Gigi e Paolo ha sottoscritto due nuovi patti antiracket nel nostro quartiere. Il primo, il 20 maggio, con l'impresa che si sta occupando, grazie ai fondi del PNRR e del progetto "Scuola Futura", dei lavori di ricostruzione dell'istituto Massimo Troisi, realizzando una scuola innovativa, sicura e sostenibile. Lo scorso mese di aprile, purtroppo, il cantiere ha dovuto interrompere i lavori poiché sono stati esplosi diversi colpi di arma da fuoco in un tentativo intimidatorio. Tentativo non di certo andato a buon fine. Infatti, dopo quella vicenda, l'impresa ha ripreso i lavori sottoscrivendo il patto antiracket con l'associazione Pianura per la Legalità con una cerimonia molto sentita che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dell'associazione antiracket, delle forze

dell'ordine, delle autorità civili del quartiere, della dirigente scolastica accompagnata da una delegazione di insegnanti, studenti e genitori e dal Presidio di Libera Pianura - Soccavo. Il secondo, il 23 maggio, con l'impresa che sta realizzando importanti lavori presso l'istituto comprensivo "Ferdinando Russo". La data scelta non è casuale: il 23 maggio ricorre l'anniversario della strage di Capaci, nella quale persero tragicamente la vita il giudice Falcone, sua moglie e gli uomini della scorta. Una giornata, dunque, molto significativa che il portavoce dell'associazione Luigi Cuomo della scuola ha voluto sottolineare, ricordando che proprio in quella scuola, 22 anni fa, nacque l'associazione antiracket. Anche la cerimonia che si è svolta presso la scuola Russo ha visto una nutrita partecipazione: erano, infatti, presenti le forze dell'ordine, le autorità



civili, il Presidio di Libera Pianura - Soccavo e la dirigente scolastica e una folta rappresentanza di insegnanti, studenti e genitori. "E' un segnale molto importante per il territorio" ha dichiarato il portavoce dell'associazione Luigi Cuomo.



"I due patti antiracket rappresentano non solo uno strumento per affermare la legalità, allontanando il rischio estorsivo ma, soprattutto in questi due casi, sono anche un'occasione per difendere i valori legati all'istruzione e alla cultura, che, insieme, formano l'argine più forte contro violenza, sopraffazione e camorra".

Marianna Morra

E!State Liberi! - I campi estivi di Libera contro le mafie

"E!State Liberi! - Campi di Impegno e Formazione sui beni confiscati" è un progetto finalizzato alla valorizzazione e alla promozione del riutilizzo sociale dei beni confiscati e sequestrati alle mafie, nonché alla formazione dei/delle partecipanti sui temi dell'antimafia sociale. LIBERA mettendo a disposizione oltre 4.000 posti in tutta Italia, da nord a sud, isole comprese. Saranno 16 le regioni ad ospitare le circa 200 esperienze che, da giugno a ottobre, permetteranno a tanti/e giovani di partire e dedicare parte della loro estate all'impegno civile e all'antimafia sociale. I campi si svolgono principalmente su beni confiscati alla criminalità organizzata e riutilizzati per finalità sociali da associazioni e cooperative come previsto dalla legge 109/96. I beni confiscati sono beni di vario genere, dalle prime storiche confische di terreni agricoli nel Sud Italia, alle più recenti di locali, ville e appartamenti nel Nord Italia. Tutti i terreni e i beni confiscati alle mafie coinvolti nel progetto E!State Liberi! sono stati restituiti alla collettività grazie alla legge 109/96 che permette il riutilizzo sociale dei beni e sono sedi di cooperative e/o associazioni appartenenti alla rete di Libera. Queste esperienze si terranno, come tutti gli anni, anche nella nostra provincia: tra le altre, alla Masseria Ferraioli ad Afragola, a Ponticelli presso il Centro Polifunzionale Ciro Colonna, al centro storico. Nella regione, a Sessa Aurunca, Teano, Eboli,



Salerno, Castel Volturno, Casal di Principe, Scafati, Battipaglia e Carinola. La giornata tipo su un campo E!State Liberi! è generalmente strutturata in tre parti. La mattinata è dedicata allo svolgimento delle attività di impegno manuale (ristrutturazione del bene, attività di bonifica, affiancamento ai soci delle cooperative nelle loro attività quotidiane, etc). Il pomeriggio viene organizzato con momenti di formazione e di approfondimento del fenomeno mafioso e del contrasto ad esso, a partire dal territorio e dalle realtà coinvolte. Sono previsti incontri introduttivi sulla storia del bene confiscato su cui si tiene il campo, sulla storia di Libera e testimonianze dirette dei familiari di vittime innocenti di mafia. Infine la sera è il momento dedicato attività ludico/aggregative tramite l'organizzazione di spazi di incontro e confronto con le comunità e l'offerta culturale del territorio. Sono previste, inoltre uscite per conoscere le bellezze ed i luoghi simbolo del territorio. Partecipare a un campo vuol dire avere una conoscenza diretta dei territori coinvolti, ascoltare le testimonianze di attivisti, associazioni, giornalisti, familiari delle vittime innocenti delle mafie, cui si aggiunge la possibilità di contribuire attivamente ai percorsi di riscatto nati proprio a partire dai beni confiscati alle mafie e oggi utilizzati per finalità sociali.

nata è dedicata allo svolgimento delle attività di impegno manuale (ristrutturazione del bene, attività di bonifica, affiancamento ai soci delle cooperative nelle loro attività quotidiane, etc). Il pomeriggio viene organizzato con momenti di formazione e di approfondimento del fenomeno mafioso e del contrasto ad esso, a partire dal territorio e dalle realtà coinvolte. Sono previsti incontri introduttivi sulla storia del bene confiscato su cui si tiene il campo, sulla storia di Libera e testimonianze dirette dei familiari di vittime innocenti di mafia. Infine la sera è il momento dedicato attività ludico/aggregative tramite l'organizzazione di spazi di incontro e confronto con le comunità e l'offerta culturale del territorio. Sono previste, inoltre uscite per conoscere le bellezze ed i luoghi simbolo del territorio. Partecipare a un campo vuol dire avere una conoscenza diretta dei territori coinvolti, ascoltare le testimonianze di attivisti, associazioni, giornalisti, familiari delle vittime innocenti delle mafie, cui si aggiunge la possibilità di contribuire attivamente ai percorsi di riscatto nati proprio a partire dai beni confiscati alle mafie e oggi utilizzati per finalità sociali.

Franco Gargiulo
Presidio di Libera
Pianura - Soccavo





ISTITUTO PARITARIO "PADULA"

NIDO - SCUOLA DELL' INFANZIA - PRIMARIA

DAL 1970 AIUTIAMO I TUOI BAMBINI A CRESCERE AL MEGLIO

- PROGRAMMI DIDATTICI INNOVATIVI E INDIVIDUALIZZATI
- ATTIVITÀ CON LAVAGNA LIM
- LABORATORI POMERIDIANI
- CAMPO ESTIVO

APERTE LE ISCRIZIONI

PER INFO: 081 0608966
Via Paolo Uccello, 20
(adiacente Ufficio Postale)

Antenna 5G sul tetto del Vocazionario: cittadini in rivolta

Don Ciro: «La congregazione non rinnoverà i contratti d'affitto con i gestori». Il Prof. Nicola Pasquino: «Il 5G non provoca danni»

Siamo a giugno, l'estate è arrivata, ed una rivolta cittadina a Pianura prende vita. Ci troviamo alle porte del Vocazionario in via Parroco Giustino Russolillo, luogo del crimine, gremito di cittadini e soprattutto fedeli del quartiere che manifestano il loro malcontento per l'installazione di un ripetitore 5G sul tetto dell'edificio clericale. La protesta nasce in primis per la paura che ancora serpeggia tra la popolazione sui possibili effetti dannosi che il 5G potrebbe arrecare alla nostra salute, e di conseguenza anche per la mancata comunicazione da parte dei sacerdoti sull'installazione di questa antenna. Abbiamo dunque deciso di incontrare don Ciro Sarnataro, rettore del Vocazionario, per ascoltare la sua versione dei fatti. Gli abbiamo subito chiesto del perché sia stata installata questa antenna, e a che scopo, poiché pur sapendo che esso riguarda le telecomunicazioni, lo stupore nasce nel momento in cui ad occuparsene è un edificio adibito alla preghiera. Don Ciro ha chiarito innanzitutto che l'antenna non è stata installata bensì sostituita, poiché erano già presenti diverse antenne sul tetto del santuario. Tutto parte infatti nel lontano 2004, quando è stato effettivamente siglato un primo contratto con un gestore, che nei rinnovi successivi ne ha modificato in parte il contenuto, avendo così diritto a queste sostituzioni. La comunità del Vocazionario si è però mobilitata con il suo legale per capire se di fatto ciò che accadeva sul loro tetto era consentito o meno, non avendo ad oggi risposta. Difatti, un'altra accusa mossa dai cittadini ai sacerdoti durante la protesta, era l'aver tratto un profitto dalla concessione dello spazio sul tetto del Voca-



zionario. I contratti d'affitto con due gestori esistono, cosa che don Ciro ammette limpidamente, ma essendo stati fatti vent'anni fa, nessuno pensava all'epoca che potessero avere delle conseguenze come queste. Ciò su cui ci rassicura è che la congregazione già nel 2021 ha espresso la volontà ai gestori di non voler più rinnovare i contratti, e che quindi al loro scadere naturale tutto dovrà essere smantellato. Il primo di questi si estinguerà nel 2028, ma il rettore sta cercando ugualmente di districarsi da tali contratti e se possibile reciderli prima del tempo. Questo, a suo dire, per andare anche incontro ai cittadini del quartiere che hanno manifestato la loro rabbia proprio per la mancanza di risposte e garanzie da parte di chi di dovere, sulle caratteristiche del 5G, affermando: «Io credo che la paura sia giustificata, perché non c'è la conoscenza dell'effetto che possono avere sulla salute delle persone. E questo preoccupa tutti quanti, anche noi, perché qui ci abitiamo e naturalmente non vorremmo mai fare qualcosa che provocasse un danno alle persone. Se non ci sono delle risposte concrete, la gente fa bene ad avere paura ed è lecito che la manifesti attraverso delle proteste». Si sa, ciò che innesca una rivolta di questo tipo è la paura dell'ignoto, di ciò che non si co-

nosce, soprattutto se lede la propria salute o quella dei propri cari. L'arma per vincere questa paura però è la conoscenza. Tenendo particolarmente all'argomento, e nella speranza di azzerare l'allarmismo cittadino, noi del Corriere di Pianura abbiamo deciso di contattare un esperto in materia, il Professore ed Ingegnere Nicola Pasquino dell'Università di Napoli Federico II. Il professore, profondo conoscitore dei campi elettromagnetici, ha messo a disposizione la sua conoscenza per una sana divulgazione scientifica, avendo a cuore l'informazione della popolazione. «L'installazione di antenne 5G sul nostro territorio non provocano danni per la salute dell'individuo. Quando si sente dire il contrario si tratta di Fake News. Non ho un termine diverso per definire quelle notizie che vorrebbero associare l'esposizione ai campi magnetici con l'insorgenza di Covid. Sono bufale nate nel 2020 assolutamente prive di fondamento. Per quanto riguarda invece gli effetti dei campi elettromagnetici – con paura e dubbi legittimi da parte della popolazione perché si parla di fenomeni che la gente non conosce – la scienza dà delle risposte: quarant'anni di studi internazionali sugli effetti dei campi elettromagnetici sull'uomo evidenziano che non c'è una prova dell'insorgenza tumorale a segui-



to dell'esposizione ai campi elettromagnetici. Questa è l'unica informazione che si può dare: la scienza ad oggi dice che la popolazione può stare tranquilla, ed è questo che io da uomo di scienza riporto come informazione alla popolazione». Interrogato su cosa ne pensasse di tutti i fantomatici esperti che invece dicono l'esatto contrario di quanto ci ha riportato, il professore risponde: «Mi è difficile giudicare. "Io penso che..." non ha valore scientifico. Il parere di una persona deve essere supportato da studi scientifici. Resta solo un parere, che diventa invece pensiero scientifico quando viene supportato dai dati. Queste persone parlando di possibili effetti cercano di instillare dubbi, un terrorismo gratuito che probabilmente deriva dalla ricerca di notorietà, facendo quasi i "Messia dell'Armageddon". Ne parlano senza avere una cultura scientifica né tantomeno specifica sul tema dei campi elettroma-

gnetici». Il professor Pasquino ha infine concluso con un'attenta disamina dei controlli sul territorio da parte degli organi competenti nei confronti dei gestori che installano ripetitori. Ci sono numerosi permessi da ottenere, volti al rispetto delle regole, dei limiti imposti dalla legge e quindi alla tutela della popolazione. Non bisogna quindi pensare che lo Stato o i gestori di telefonia facciano i conti sulla pelle dei cittadini, siamo tutti sulla stessa barca: legislatori, gestori o chi lavora nelle istituzioni non è di certo immune ai campi elettromagnetici. «Ad ogni modo, ciò di cui la popolazione non si rende conto è che la sorgente più forte di campi elettromagnetici per l'uomo è il cellulare durante una telefonata. Ma quante persone sono disposte a spegnere il cellulare per non essere esposti a campi elettromagnetici?»

Francesco Alfi

colle SPADARO®

Da Madre Natura, solo il meglio sulla vostra tavola.

PASSATA DI POMODORO
Paesana

colle SPADARO
ITALY

“Il Giardino della ferrovia”, l’orto urbano di Pianura

“Il giardino della ferrovia” è il polmone verde che sorprendentemente ha preso vita nel cuore di Pianura, precisamente in via Don Giovanni (traversa di via Campanile di fronte al parco Baiano). La caparbia, la lungimiranza e l’intraprendenza dell’architetto Pasquale Raffa hanno permesso di regalare una seconda vita ad un’area abbandonata ed un tempo utilizzata come discarica abusiva, trasformandola magicamente in un orto urbano a disposizione del territorio. Quattromila metri quadrati meravigliosamente convertiti in un rigoglioso spazio verde, una vera e propria oasi nel deserto di cemento di Pianura. Un tentativo riuscito di restituire alla natura lo spazio che le era stato sottratto. L’architetto Raffa, attualmente presidente dell’associazione “Zappa social”, che oggi gestisce “il giardino della ferrovia”, tiene a ripercorrere l’intricato iter burocratico che ha dovuto affrontare per ridare vita a quell’area

“Era un enorme suolo non edificabile, in quanto collocato esattamente sopra la galleria della Circumflegrea, un’area chiusa da recinzione divenuta nel tempo sversatoio di ogni sorta di rifiuti. Da buon pianurese che tiene al suo quartiere mi procurava tristezza guardare inerme questo scempio, così decisi di fare richiesta alla Regione Campania per prenderlo in uso e vinsi la gara. Ci sono voluti anni però per ottenere le dovute autorizzazioni del Comune e dell’Asl per poter poi iniziare la decisiva rinascita del “giardino della ferrovia”. Pasquale racconta poi di essersi appassionato all’agricoltura strada facendo “All’inizio la mia intenzione era semplicemente quella di riqualificare uno spazio urbano; poi ho sviluppato una passione per l’agricoltura e abbiamo cominciato a coltivare nel rispetto dell’ambiente. Così non adoperano pesticidi e recuperando acqua piovana abbiamo piantato da zero circa 70 alberi e



300 arbusti, dando vita ad un vero e proprio polmone verde, che pian piano sta crescendo. Ognuno dei membri dell’associazione Zappa Social (chiunque può diventarlo) cura il proprio orticello. Alcuni di questi sono riservati alle scuole e associazioni, che possono usufruirne gratuitamente, infatti quasi tutte le mattine abbiamo ospitato alunni delle scuole dell’infanzia e primaria per svariati laboratori di apicoltura, educazione alimentare, agricoltura e vendemmia. Quest’idea è nata dalla constatazione che molte scuole del quartiere sono carenti di spazi esterni



e ci siamo adoperati per dare ai più piccoli la possibilità di trascorrere giornate intere all’aria aperta, magari anche con i propri genitori (come accaduto per la festa della mamma), per imparare a vivere nel verde e a rispettare la natura.” Oltre al parcheggio, al bagno e allo spogliatoio c’è anche uno spazio con il pergolato dove potersi rilassare nel verde e fare due chiacchiere con i propri vicini di orto. Il giardino è uno spazio dove i bambini possono



giocare liberi ed entusiasti, ma anche un luogo dove le persone anziane hanno l’opportunità di passeggiare circondati dal verde. E’ un luogo di pace, dove è possibile recuperare un benessere psico-fisico, anche se non sono mancate le difficoltà, dai furti alle reticenze del vicinato, ma con passione e dedizione i membri di Zappa Social hanno portato avanti questo avveniristico progetto con l’auspicio di ispirare anche i residenti più scettici e diffidenti, contagiandoli con la voglia di prendersi cura del loro quartiere e territorio.

Rosa Caputo

Il festival dell’inciviltà nei parchi

In questi giorni stiamo ricevendo diverse segnalazioni che riguardano lo stato di abbandono delle aree verdi ma anche alcuni comportamenti poco civili di chi frequenta il parco Camaldoli sud di via S. Aniello e le aree verdi del Polo Artigianale. Dello stato di degrado di queste aree verdi ne abbiamo parlato spesso e, da questo punto di vista, la situazione è purtroppo peggiorata: cumuli di rifiuti di vario genere, erbacce e sporcizia sono ancora la caratteristica principale di questi luoghi. Oggi però parleremo anche di un altro problema: complice l’arrivo della bella stagione, questi luoghi diventano luoghi di “movida” di giovani e meno giovani che, incuranti della presenza di abitazioni nelle vicinan-



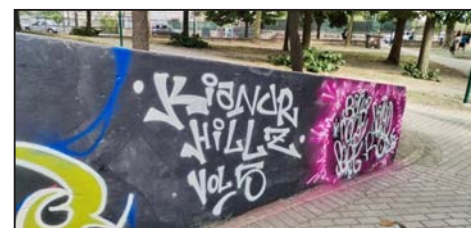
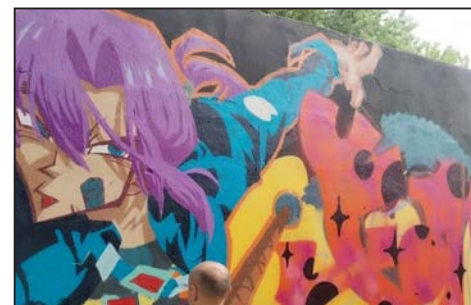
ze, tirano fino a tardi con urla, schiamazzi, musica ad alto volume e karaoke, rendendo impossibile il sonno ed il riposo dei residenti a ridosso di queste aree. Non solo il sabato e la domenica ma tutti i giorni della settimana. Chiaramente nessuno vuole impedire alle persone di incontrarsi, stare insieme e divertirsi ma bisogna farlo sempre nel rispetto delle regole del vivere civile.

Adm

A PIANURA LA QUINTA EDIZIONE DI KIANUR HILLZ JAM, EVENTO DEDICATO AL FREESTYLE

Domenica 16 giugno si è tenuta al parco Attianese la quinta edizione della “Kianur Hillz Jam”, l’evento dedicato al rap e alla breakdance che si svolge ogni anno a Pianura richiamando centinaia di appassionati del settore. Kianur Hillz Vol. 5 rientra nell’ambito del progetto Join The Crew Spazi Civici di Comunità, Play District, promosso dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con Sport e Salute e realizzato dalla Polisportiva Get Up nel quartiere di Pianura. Il progetto mira a promuovere il protagonismo giovanile attraverso la creazione e il rafforzamento di Spazi Civici di Comunità. Molte le attività realizzate durante l’intera giornata: un torneo di basket per i più piccoli dai 6 ai 13 anni, la mattina ed un torneo per adulti 3vs3 nel pomeriggio. Inoltre, attività di street art con i writers impegnati a colorare i muri del parco e della zona circostante. Il clou si è registrato nel tardo pomeriggio con “ALL STYLES - BATTLE 2VS2” con dj Max Bucci e host Kali The Lioness e poi con la BATTLE RAP con dj Lowdato, host Mdkeed e Kali The Lioness.

Roberta Luppino



Planet Phones - Via Salvador Dalí 44



Planet Phones - Via Salvador Dalí 44

Cento anni fa eravamo comune autonomo: quali riflessioni?

Un convegno sugli ex comuni aggregati per valorizzare il centro storico della periferia

Grazie alla tenacia di Roberto Schena (giornalista milanese) e alla sua passione per la rilettura storica del nostro paese, si è tenuto un convegno sulle cause e sulle dinamiche che condussero, nel 1926, all'agglomerato urbano di molti comuni autonomi nella mega-Napoli voluta dai fascisti. La cornice del confronto tra studiosi, scrittori, docenti di storia e amministratori locali è stata la corte dell'antica masseria Luce di San Pietro a Patierno. A rappresentare la storia di Pianura e Soccavo sono intervenuti l'assessore municipale Marco Lanzaro e il prof. Giovanni Palmers. Di seguito uno stralcio della lettera di invito alla inedita riunione per riflettere sulle cause e sui possibili risvolti per valorizzare i centri storici degli ex comuni che oggi rappresentano la cinta periferica di Napoli: "Nel 2026 si celebrerà il centenario dell'attuale forma amministrativa del Comune di Napoli realizzata dal governo fascista con l'aggregazione obbligatoria di ben otto comuni autonomi posti alla periferia della città. Nel 1926 furono annessi i comuni di Barra, Pianura, Ponti-

celli, S. Giovanni a Teduccio e S. Pietro a Patierno dando attuazione al RDL n. 2183 del 15 novembre 1925 e il 4 luglio 1926 i comuni di Chiaiano ed Uniti, Secondigliano, Soccavo, Pianura dando attuazione al RDL n. 1002 del 3 giugno 1926. Come si sa il tentativo di far salire a un milione gli abitanti di Napoli fu vano, anche perché il disegno di estendere i suoi confini da Torre del Greco a Posillipo trovò opposizione all'interno stesso del partito fascista. Come in altre grandi città dove sono avvenute le aggregazioni, i territori di questi ex comuni, ognuno dei quali dotato del suo centro storico con monumenti spesso di pregio, con borghi, frazioni o antiche masserie, sono diventati le problematiche zone periferiche di cui è piena la cronaca di città metropolitane come Venezia, Genova, Milano, Reggio Calabria, Napoli. Questi territori durante il regime, ma per quanto riguarda Napoli anche nel dopoguerra ed ancora oggi, hanno avuto uno sviluppo abitativo eccessivo, con costruzioni spesso di bassa qualità e senza servizi che hanno portato perdita di identità degli ex co-



muni, (per fortuna non del tutto scomparsa), deficit amministrativo e degrado. Di sicuro interesse, oltre al prezioso contributo espresso dai convenuti, è risultato il "Museo laboratorio della Civiltà Contadina di Masseria Luce" gestito dall'Associazione Culturale Maria SS. Della Luce ODV. L'intento della serata, così come auspicato dal dott. Schena è "Mantenere viva la memoria storica per costruire un futuro consapevole".

Giuliano Ciccarelli

Investire sui giovani si può

Il vento cambia. Si percepisce nell'aria la sensazione che il clima sociale e culturale stia maturando e indirizzandosi verso orizzonti più maturi. L'idea di speranza, ma soprattutto di futuro, alimenta ogni giorno i cuori e gli animi dei giovani. Quel concetto di "futuro" ora sembra essere più luminoso, perché è tornato nelle mani dei legittimi detentori, cioè delle ragazze e dei ragazzi. Non è più strumentalizzato da quella classe politica incompetente e populista. Lo hanno scartato e abbandonato, dopo averne abusato usando la paura e l'odio. Si sono serviti del domani per tornare a quello che c'era

ieri. O meglio, a quello che c'era una volta. Non si parla più di visione, di programmi, di innovazioni per affrontare le sfide che verranno. Al contrario, vengono riesumati scheletri di un passato spudoratamente ignobile, di un'Italia che non c'è più, liberata da quei giovani che fecero la storia della nostra Repubblica antifascista. E dinanzi ai tentativi di una fiamma che arde soltanto in virtù di un vergognoso ciarpame, il fronte d'opposizione che deve delinearsi dovrà puntare sul coraggio e la determinazione delle giovani cittadine e dei giovani cittadini che non hanno intenzione di arrendersi a un avven-

nire che sembra già scritto. Investire sui ragazzi si può. Non bastano soltanto le promesse elettorali, ma contano i fatti. Non è una questione di ideologia, ma di idee da mettere in atto. Spostiamo la lente d'ingrandimento sul nostro quartiere. Pianura è abitata da più di cinquantamila abitanti, di questi il 22% ha fino a 19 anni. La disoccupazione giovanile arriva a sfiorare il 30%, mentre i giovani che non lavorano e non studiano sono il 23,6% del totale. Il nostro territorio, però, è già pronto a risollevarsi da questi numeri. La nuova generazione è ancora sana e non vuole contaminarsi con quelle strade "faci-

li" della malavita, ma soprattutto non cade nella trappola di chi indecentemente strumentalizza i morti e il dolore. Una spinta che può dare una boccata d'aria al nostro quartiere sono sicuramente i fondi del PNRR, con i quali sono stati finanziati la ristrutturazione e il miglioramento di due plessi scolastici, ovvero la scuola "Massimo Troisi" in Provinciale e la "Ferdinando Russo" in via Marrone. E se siamo in grado di fare dei progetti grazie ai soldi di Bruxelles, da Roma non arriva ancora niente. Per la serie "meno Europa, più Italia", attualmente il governo tiene sotto scacco il "Fondo di Coesione e Sviluppo" con il quale la Regione Campania e il nostro Comune dovrebbero fronteggiare l'emergen-

za economica e sociale delle zone più fragili del territorio. Con quei fondi si potrebbe iniziare a progettare una scuola superiore a Pianura, a migliorare la mobilità pubblica degli autobus e della Circumflegrea e a risanare le aree urbane deturpate. Quell'investimento è utile anche per la realizzazione di nuovi progetti industriali, e per la riqualificazione e lo sviluppo economico di certe realtà come la nostra. Il passato è già stato scritto e piazzale Loreto ne è la sua dimostrazione. Il futuro, invece, è ancora libero. È un foglio bianco tutto da disegnare con nuovi e brillanti colori.

Francesco Pio Esposito

Come sta accadendo spesso nelle ultime elezioni la nostra città e, soprattutto, il nostro quartiere vanno in controtendenza rispetto al dato nazionale: la lista più votata è stata quella del Movimento 5 Stelle (32,09%): come preferenze, troviamo i 567 voti al capolista, l'ex presidente dell'INPS, Tridico. A seguire, Sibilio con 294 preferenze. Pur perdendo quasi il 18% dei consensi rispetto alle ultime politiche, il partito di Conte resta la prima forza a Pianura. Funziona la cura Schlein e funziona la macchina del consenso dei Dem che crescono del 12% rispetto al 2022, trascinati dai voti di preferenza di 4 o 5 candidati forti: nella lista del PD (al 23,34%) il più votato nel quartiere è stato Topo con 1050 voti, seguito dall'ex sindaco di Bari Decaro (905 preferenze), Annunziata con 673 voti. Poi troviamo il giornalista Ruotolo (364 voti) e la vice presidente uscente del Parlamento Europeo Picierno con 355 voti. Il partito della premier, che nel nostro territorio ha raccolto il 15,69% dei consensi (+ 3% rispetto alla Camera 2022), vede primeggiare Meloni che ha ottenuto 1.184 preferenze, risultando la più votata in

Elezioni Europee: le preferenze nel nostro quartiere

assoluto nel quartiere. A seguire, troviamo i 622 voti per Docimo ed i 578 per Ambrosio. Flop di Sgarbi che si ferma a soli 46 voti. Quarta forza nel quartiere è l'Alleanza Verdi e Sinistra, trascinata al 10,44% dalle 698 preferenze per Borrelli e dalle 107 dell'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano. Un risultato molto positivo per la lista ambientalista e di sinistra che è salita di 8 punti rispetto alle elezioni di settembre 2022. Buono il risultato della Lega che, trascinata dai 491 voti di Rescigno, raccoglie il 5,79 dei consensi (più del doppio rispetto al 2022): a Pianura non si registra però l'effetto Vannacci che prende solo 86 preferenze. Non va bene Forza Italia, ferma al 4,77%: qui i più votati sono Martusciello ed il ministro Tajani, rispettivamente con 136 e 90 preferenze. La lista azzurra ha perso 4 punti ed è stata scavalcata dalla Lega: anche questo è un risultato in controtendenza rispetto al dato nazionale. Neanche nel nostro quartiere raggiungono la soglia di sbarramento i partiti del fu

"terzo polo": molto male la lista di Calenda (1,78% e solo 29 preferenze per il leader) e male anche quella di Renzi (Stati Uniti d'Europa) che prende il 3,55% dei consensi, molti dei quali sono andati a lady Mastella (166 voti). Quasi il triplo di quelli raccolti dal leader fiorentino di Italia Viva: solo 56 preferenze per lui. In chiusura il dato sull'astensionismo che continua a salire: solo il 36% di pianuresi si è recato alle urne in questa tornata, riuscendo a peggiorare anche la percentuale delle precedenti elezioni Europee di 5 anni, quando l'affluenza fu al 40%. Alle politiche del 2022 alla Camera votò quasi il 43% dei pianuresi. Ora, pur considerando lo scarso "appeal" delle elezioni per il Parlamento Europeo, non possiamo evitare di sottolineare questo continuo aumento dell'astensionismo: è sicuramente una tendenza che non fa bene alla vita democratica del paese e che dovrebbe iniziare a preoccupare seriamente la classe politica.

Antonio Di Maio

● LEGA SALVINI PREMIER	5.79%
● FRATELLI D'ITALIA	15.69%
● ALTERNATIVA POPOLARE	0.12%
● PARTITO DEMOCRATICO	23.34%
● PACE TERRA DIGNITA'	1.24%
● LIBERTA'	0.69%
● FORZA ITALIA - NOI MODERATI - PPE	4.77%
● MOVIMENTO 5 STELLE	32.09%
● AZIONE - SIAMO EUROPEI	1.78%
● PARTITO ANIMALISTA - ITALEXIT PER L'ITALIA	0.5%
● ALLEANZA VERDI E SINISTRA	10.44%
● STATI UNITI D'EUROPA	3.55%

10^e LOTTO

TABACCHERIA

da tradizione... Tabaccai per passione!

Specialisti di Sigari e Sigarette

- TABACCHI INTERNAZIONALI
- TRINCIATI PER PIPA
- TABACCHI DA FIUTO
- SIGARETTE NATURALI
- TRINCIATI PER SIGARETTE
- CARTINE E ACCESSORI TUTTI I TIPI
- FIAMMIFERI DA CUCINA E DA CAMINO
- SIGARETTE VUOTE GIZEH

● SALE CLASSICO, DOPPIO E RAFFINATO

● SALE MARINO - SALE TERRESTRE

● SALE IODATO

● SCHEDE TELEFONICHE

● FRANCOBOLLI

● GIOCHI DI SOCIETÀ

● BIGLIETTI E ABBONAMENTI TUTTI I TIPI

● ESCLUSIVA GIOCO SINCO

HEETS

glo

SINCO

LOTTO

POSSIBILITÀ DI PARCHEGGIO

Piazza San Giorgio, 8 (Na)

Tel. 081 3935186

Parco Anaconda: la situazione continua a peggiorare Un cittadino "replica" all'assessore Nugnes

Il parco Anaconda continua a far parlare di sé: atti vandalici, schiamazzi e liti tra ragazzi stanno rendendo la situazione insostenibile. Un cittadino che risiede nei pressi del parco ci ha chiesto di poter precisare alcuni punti emersi nell'intervista all'assessore Nugnes pubblicata sul precedente numero del "Corriere". A spiegarci la sua visione dei fatti è il signor Giovanni Misiano, residente a via Parmenide che, da quasi un anno, "combatte contro i mulini a vento" con gli altri concittadini di quella strada e non solo, per risolvere quest'inasprita ed esplosiva situazione.

Signor Misiano, ci racconti: quali sono le inesattezze che ha riscontrato?

«Prima di tutto vorrei ringraziare il vostro giornale per l'opportunità che mi sta dando, io ho letto l'articolo e purtroppo mi sono reso conto che le cose che sono state scritte non rispondono a verità. Volevo dire che se io conosco tanto bene la questione del parco Anaconda è perché da circa 7 anni io abito in uno degli edifici di via Parmenide, ed affaccio praticamente sul parco, quindi tutto quello che accade nel parco io lo vedo chiaramente. Volevo sgombrare prima di tutto il campo da un'idea che si è diffusa, ovvero che se il parco viene regolarmente chiuso la gente entra lo stesso. Vi assicuro che dal 2017 al 2023, periodo fino a quando il parco è stato chiuso, gli eventi nei quali i ragazzi sono entrati nel parco scavalcando, si possono contare sulle dita di una mano, quindi quando il parco era chiuso molto raramente qualche ragazzo si è introdotto nel parco scavalcando. Quindi la differenza tra parco aperto e parco chiuso è abissale».

Quando inizia la devastante storia di vandalismo puro nel parco?

«Praticamente la storia di questo parco comincia a metà luglio 2023, quando non viene più chiuso perché, per carenza di personale, chi faceva il turno di guardiana, o comunque chi era il custode del turno pomeridiano, è andato in pensione. Dunque, da metà luglio 2023, l'area resta perennemente aperta. Il 27 luglio 2023 scrissi un messaggio al presidente della Municipalità Andrea Saggiomo, il quale mi rispose che stava cercando una soluzione. La soluzione però ad oggi non è stata trovata. Tutta l'estate scorsa è stata passata con atti vandalici, urla, schiamazzi, liti fra ragazzi. Più volte sono intervenuti Polizia e Carabinieri chiamati non solo da me ma da tantissime persone, perché certe notti la situazione è davvero insopportabile, poiché avere 10-15 ragazzi che all'interno del parco fanno quello che gli pare è veramente insostenibile».

Cosa succede per gli incendi?

«Succede che a differenza di come è stato scritto nell'articolo gli incendi all'interno del parco non sono iniziati a novembre ma risalgono già a settembre 2023. Se sono così certe sulle date è perché di parecchi di questi eventi sono in possesso di foto che ovviamente sono datate. Ed il 15 settembre 2023, sono dovuti i Vigili del Fuoco perché l'incendio era piuttosto grosso. Inoltre, i danneggiamenti sono iniziati già a fine luglio 2023: del dondolo vicino all'ingresso era rimasto solo il moncherino di mezzo metro attaccato al suolo, e già per settembre/ottobre, quando entrai nel parco e feci un po' di foto, tutti i giochi, in varia misura erano fortemente danneggiati. Addirittura uno dei 4 tamburi musicali non c'era più, le panchine nella parte della seduta, le sbarre di ferro erano state divelte, e per terra c'erano i segni degli incendi provocati. La situazione era ed è: atti vandalici, incendi, urla con schiamazzi notturni e liti tra i ragazzi fino a tardissima notte, si può ben capire quanto il quadro generale sia veramente devastante. Anche perché questi incendi ci preoccupano come cittadini, perché fra il parco e gli edifici di via Parmenide

ci sono delle piante rampicanti, degli alberelli e ci sono questi cortili con auto parcheggiate, la paura è che un eventuale incendio possa espandersi e creare pericoli per le abitazioni. In alcuni casi l'incendio era piccolo e si è praticamente estinto da solo, in qualche altro caso qualcuno è sceso ed ha soffocato le fiamme, in altri casi peggiori è dovuto intervenire chi è preposto allo spegnimento degli incendi. Una cosa che mi è sembrata strana è che fino ad agosto eravamo parecchie persone ad invitare questi ragazzi ad andare via, ad abbassare la voce, a non fare tutto quel rumore e quel baccano che fino a tarda notte ci impedisce di dormire. Da settembre il numero di queste persone era drasticamente diminuito: siamo rimasti in due a farlo. Qualche mese dopo ho appreso il motivo. Praticamente, a parte le parole volgari e violente e le minacce con le quali questi vandali ci rispondevano, una volta - durante il mese d'agosto, periodo in cui io non c'ero - una persona è stata fatta oggetto di lancio di sassi. Sassi che hanno sfondato un vetro degli infissi. Questa persona, logicamente spaventata per l'accaduto, non ha più protestato né sporto denuncia, perché ritrovarsi poi un giorno con un'altra sassaiola verso la propria abitazione non è quello che uno può auspicare che gli capiti. Gli altri logicamente hanno smesso di protestare per non ricadere nella medesima sorte ed ecco perché il numero si era drasticamente ridotto. Io sono originario di Pianura e quando ero adolescente, un parco qui ce lo sognavamo, ed oggi vedere un parco, messo a nuovo recentemente, devastato in quel modo è veramente una cosa che come cittadino mi fa davvero male».

Vi siete fermati ai messaggi con il presidente o avete denunciato la cosa in altri modi?

Successivamente mi sono rivolto ad un consigliere della Nona Municipalità per cercare di arginare questo fenomeno, non dico per riavere un custode dalle 8.00 del mattino alle 20.00 di sera com'era prima, ma almeno per avere una chiusura nell'orario notturno. La consigliera De Giulio, mi ha invitato il 17 novembre ad un Consiglio Municipale, che ovviamente è aperto a tutta la cittadinanza e non solo a chi invitato, e l'ordine del giorno era ordine pubblico e sicurezza. In questo consiglio, si parlò anche dell'Anaconda. Erano presenti, a parte naturalmente consiglieri, assessori, presidente e la relatrice (la dottoressa De Giulio) ma erano inoltre presenti il comandante dei Carabinieri di Pianura e quello del Rione Traiano ed il comandante dei Vigili Urbani della Nona Municipalità. E importante sottolineare la presenza del comandante dei Vigili perché nell'articolo si fa riferimento alla sensibilizzazione della Polizia Municipale. Ma il 17 novembre il suddetto comandante, molto candidamente, ha ammesso che prima di tutto la Polizia Municipale era in forte sotto organico e che di lì, a breve l'organico sarebbe anche diminuito per pensionamenti, e che durante il fine settimana, il Comune di Napoli sposta gli agenti in altre zone. Quindi nel weekend noi restiamo anche senza Vigili, di conseguenza diventa veramente difficile essere aiutati in quest'emergenza».

Lei dalla sua "visione dall'alto" come descriverebbe attualmente la situazione?

«Io passo tutte le sere intorno alle 21.30/22.30 per tornare a casa confermo che è perennemente aperto e la situazione è addirittura diventata più grave da quando, un gruppo di questi ragazzi, non so come, è riuscito ad arrivare ai quadri elettrici, e la sera quando entra nel parco, si accende anche le luci. Ci sono dei fari molto potenti quindi è impossibile non accorgersi del momento in cui questo avviene. Quindi arrivano, si accendono le luci, fanno quello che vogliono e se ne vanno al momento dell'intervento della Polizia o dei Carabinieri

e le spengono. Qualche sera fa, avevano una di quelle piccole casse che si collega al telefono per ascoltare musica e le accendevano e spegnevano al ritmo di una canzone rap, siamo arrivati anche a questo. Per quanto riguarda la questione personale che apre e chiude, questo parco rimane aperto 24 ore su 24, anche perché quando arrivano le forze dell'ordine entrano per l'ingresso principale, li fanno uscire, ed al mattino c'è qualcuno che già alle 6 ci porta a spasso il cane, quindi è sotto a gli occhi di tutti che il parco da luglio dello scorso anno non viene chiuso. Quindi, anche se ripristiniamo i giochi e non chiudiamo il parco, tra qualche mese saremo nella stessa situazione. Nell'articolo si parla della questione della parrocchia San Giuseppe Operaio. La chiesa però massimo alle 19.30 di sera chiude, quindi il parco è sempre stato chiuso dopo che i fedeli avevano lasciato i locali della parrocchia. Quindi la chiesa non va ad influire sugli orari perché ha degli orari più stretti rispetto a quelli del parco. Inoltre, quando c'è l'allerta meteo ed a Napoli vengono chiusi parchi e giardini, il parco Anaconda resta aperto e fuori viene messo un foglio con scritto "Divieto d'ingresso per l'allerta meteo", un semplice foglio di carta. Solo nelle ultime settimane le forze dell'ordine sono intervenute ben 3 volte per atti vandalici».

Attualmente gli incendi continuano o si sono placati?

«Gli incendi sono diventati molto rari, fino a Natale erano per la maggiore poi sono scemati. Anche perché a Natale c'era un altro fenomeno, avvicinandoci a Capodanno ed avendoli a disposizione, si usavano dei petardi all'interno del parco, provocando ingenti danni».

Cosa vorrebbe sottolineare per chiudere la sua replica?

«Questo parco va assolutamente chiuso in orari notturni, anche perché fino ad oggi fortunatamente non si è fatto male nessuno, però una situazione del genere ci mette poco a degenerare e poi a quel punto dovremmo anziché parlare di una panchina o un gioco rotto, parlare di qualcuno che si è fatto male e la cosa sarebbe veramente molto grave e triste. La figura non è stata rimpiantata perché, a quanto ho capito, non c'è possibilità di mettere un nuovo guardiano, allora la proposta che è stata avanzata anche e soprattutto tramite la dottoressa De Giulio era di individuare una figura che chiude ed apre senza stare lì sul posto, magari prendere da un parco vicino un dipendente che in 5 minuti a chiudere la sera ed altrettanto la mattina a riaprire risolveva il problema. Di soluzioni se ne potevano trovare veramente tante, non sono state trovate ed oggi siamo arrivati a questa situazione che rasenta il ridicolo visto che l'intervento delle forze dell'ordine è ormai quasi quotidiano. Spesso da quando vengono avvisate le forze dell'ordine a quando intervengono passa un'ora e mezza, nel frattempo ne accadono di tutti i colori, c'è gente che litiga con questi ragazzi, magari questi dieci minuti si allontanano, la Polizia arriva in quel momento e non trova nessuno e va via e loro ritornano. In estate la situazione è tragica, ci sono vari gruppi che si alternano fino anche alle 3.00 di notte impedendoci totalmente di dormire da un anno. L'ultima bravata è stata allucinante, visto che i cortili di via Parmenide sono sottoposti al parco di circa tre metri, una mattina e poi si è purtroppo ripetuto, le auto parcheggiate sotto al muro di confine tra il parco e i cortili erano imbrattate dall'urina dei ragazzi, c'è qualcuno che si diverte a salire sul muretto e fare i propri bisogni. Da noi lo fa sull'auto, la mia vicina ha il giardino con il cane e ci passano del tempo avendo tavolo ombrellone, sedie e quant'altro, che trova imbrattate, quindi c'è un crescendo continuo a superare in peggio il limite. In alcune sere si divertono anche a lanciarsi i bidoncini della differenziata o a lanciarsi bottiglie di birra appena hanno finito di berle. Io trovo inammissibile come cittadino che lo stato dica a dei cittadini, prendete un pezzo della città e fate ciò che volete. Perché il messaggio che è passato è questo, ovvero che nelle ore notturne questo pezzo della città è vostro, potete fare ciò che volete, nessuno vi impedirà di farlo».

Simona Testa



LA FENICE
SPORT E BENESSERE

PALESTRA IN FAMIGLIA **ISCRIZIONE GRATIS**

FITNESS - PILATES - PUMP - FIT BOX - KETTLEBELL TRAINING - KUNG FU - SANDA

ABBONAMENTO A PARTIRE DA 17€ MENSILI

VIA PARROCCO G. RUSSOLILLO, 86 - 081 726 9007 - 338 28 70394 **P** **PARCHEGGIO GRATUITO**

O' contrannomme Giosuè o' bastunar

Il soprannome di questo mese trae le sue origini dalla selva, in particolare dagli alberi di castagno che la popolavano. Narriamo di un contrannomme che affonda la sua etimologia in un antico mestiere praticato dal capostipite della famiglia Marfella: *Giosuè o' bastunar*. La storia di questa generosa famiglia, sempre pronta ad aiutare il prossimo ci è stata raccontata dalla signora Nunziatina figlia di Giovanni, nato dall'unione di nonno Giosuè con la signora Pasqua e che insieme ai suoi fratelli e alle rispettive consorti si impegnavano nell'attività di famiglia, con sede unica nel cortile in via dell'Avvenire che ancora oggi porta il nome di chi lo popolò e lo rese vivo con la sua arte. Entrando nel cortile, ancora sembra di sentire il profumo dei pali di castagno che scaldato nei due forni in dotazione, veniva privato della sua corteccia, raddrizzato e tagliato su misura, rispetto all'utilizzo a cui era destinato, così nascevano i bastoni. Il seme di bastoni nelle carte napoletane che per gli storici costituisce la rappresentazione della piramide sociale nella realtà medioevale è legato da sempre all'elemento del fuoco ed associato all'energia, alla spiritualità e alla creatività, tutte queste caratteristiche le ritroviamo nell'indole e nei racconti dei protagonisti

di questa storia che forgiavano aste per le scope, per il forno e per il famosissimo *frevone* impiegato per scuotere gli alberi di noci, il cui frutto cadendo a terra, costituiva il gioco preferito dei bambini che facevano a gara a raccogliere di più nel minor tempo possibile. I bastoni più sottili, invece, venivano utilizzati per raddrizzare i garofani e Nunziatina che ha da sempre avuto il commercio nel sangue, li vendeva a *Carlino o' sportellaro* che creava delle magnifiche ceste. Con il ricavato Nunziatina, acquistava monili in oro per i suoi fratelli e sorelle, presso un noto bar del quartiere, l'acquisto veniva fatto a rate, di circa 300 Lire a settimana, così un po' per volta l'importo veniva estinto. I bastonari esportavano i loro prodotti anche in Sicilia e spesso per rispettare le consegne lavoravano a ciclo continuo, per tutta la notte. Si occupavano infatti di ogni cosa partendo dall'acquisto e dall'abbattimento degli alberi nella rigogliosa selva, venivano scelti gli arbusti più sottili, adatti alle commesse di acquisto ricevute, gli uomini si occupavano con un coltellaccio di estirparli, del trasporto fatto a spalla, trascinandoli si incaricava la piccola Nunziatina che scivolando li portava fino al cortile alle spalle dei Carabinieri. Gli ordini arriva-

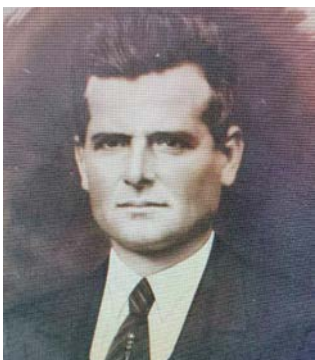
vano per lettera e derivavano dai contatti presi da nonno Giosuè, il trasporto veniva fatto da Cicciotto con il *carruocelo*, il pagamento avveniva in assegni che poi venivano cambiati da *zi' Totton o' putecaro*, un'organizzazione perfetta. La manifattura dei bastoni avveniva nel cortile, tutti si disponevano a cerchio creando una sorta di catena di montaggio che a seconda della stagione avveniva vicino o lontano ai due forni, necessari a scaldare i bastoni di castagno raddrizzato successivamente con il raddrizza mazze. Spesso durante l'inverno c'era chi per portare tepore nelle proprie case chiedeva un po' di legna o un po' di brace, poi si intratteneva divenendo parte integrante del cerchio e condividendo con gli altri le proprie pene in una sorta di antico *circle time*. Qualcuno dall'animo giocoso, divertiva la combriccola con doppi sensi e così passava la giornata e la nottata. Il lavoro era faticoso ma nessuno riusciva a distaccarsi dalle proprie radici e dal proprio dovere. Con le aste di castagno realizzate dai bastonari vennero costruite le sedie dei grandi caffè napoletani, tra cui quelli del Gambrinus. Seduti sulle sedie il cui materiale fu forgiato dai bastonari si accomodarono Benedetto Croce, Matilde Serao, Scarpetta, Totò, De Filippo, Ernest Hemingway e Oscar Wilde. Seduto al Gambrinus su una di quelle sedie, il controverso D'Annunzio, scrisse per una scommessa con Ferdinando Russo *'A Vucchell*, musicata da Tosti e scritta a matita su un tavolino di marmo conservato poi da un



cameriere di nome Ciccillo. La canzone che fu ispirata da una ragazza che sorseggiando il suo caffè folgorò il poeta con le sue labbra, ebbe il suo successo internazionale grazie all'interpretazione di Enrico Caruso. Con la morte prematura di Giovanni O' bastonaro dovuta ad un fatale errore medico, tramontava anche l'attività di famiglia. I Marfella però hanno ricompattato la famiglia e vivono uno accanto all'altra in una splendida residenza che rievoca l'antico cortile e si contraddistinguono per la loro arte culinaria, con antiche ricette rese attuali dallo chef Salvatore, nipote di Nunziatina che presto diventerà bisnonna ma che ancora oggi lavora instancabilmente presso la locanda Il Fienile.

Giulia Supino

C'è stato un momento in cui gli italiani emigravano in Africa per migliorare la propria situazione economica. Le famose centurie lavoratori, partivano per costruire ponti e strade; per servire da camerieri o erano artisti che allietavano gli operai con un contratto a tempo nei locali eritrei o etiopi. Era il 1936, il 13 dicembre, da Napoli salpò il piroscafo Cesare Battisti con a bordo anche il pianurese Giuseppe Di Maio, artigiano, costruiva le botti per il vino. La sera prima salutò sua moglie ed i suoi quattro figli. L'Africa sullo sfondo e la possibilità di triplicare i guadagni in poco tempo. Quella parte d'Africa invasa ed occupata dal regime fascista nel 1935 mentre la povertà in Italia costringeva



i cittadini ad emigrare verso le colonie. Sette giorni di viaggio, a bordo militari e manodopera, destinati a sbarcare il 23 dicembre al porto di Massaua. Appena attraccato il piroscafo, Giuseppe ripassò i volti della sua famiglia, poi alzò lo sguardo verso la terra ferma dove i primi passeggeri già ne assaporavano il terreno per poi voltarsi per un boato tremendo che affondò la nave italiana. Giuseppe non scese mai da quel piroscafo. Saltarono le

caldaie, la propaganda diede colpa agli inglesi, le radio straniere, le uniche a dare subito la notizia, parlarono di stive piene di Telleri d'argento che galleggiavano in mare e forse quelle casse non sarebbero mai dovute giungere in Africa. A Pianura, molto tempo dopo, Maria Grazia, la moglie di Giuseppe fu raggiunta dai Carabinieri che gli fecero riconoscere il marito da una foto. Ora, è sepolto nel cimitero militare in Etiopia ed il nipote Giovanni da anni sta provando a far rimpatriare la salma del nonno per potergli offrire a distanza di ottantott'otto anni l'abbraccio della sua terra.

Armando De Martino

Una tragedia dimenticata

La storia di Giuseppe Di Maio, morto nel 1936 a Massaua

Un rogo che distrugge la nostra identità

> segue dalla prima

Nel pomeriggio la situazione pareva sotto controllo con l'apparente assenza di roghi. Eppure il fumo ancora si evidenziava sotto il costone che conduce al "belvedere" ma stranamente non è seguito nessun intervento che potesse mettere fine ai prevedibili sviluppi del fuoco durante la notte. Questa ipotesi purtroppo si è concretizzata pienamente nelle ore notturne con il drammatico crepitio di alberi (ciò che restava delle rigogliose querce, i castagni ed altre piante della macchia mediterranea) avvolti dalle fiamme sempre più aggressive alimentate da una temperatura a dir poco eccezionale. Nella mattinata di venerdì 21 giugno la collina di Pianura si presentava nella sua terribile devastazione con le fiamme che ancora avanzavano su ciò che rimaneva della vegetazione prima di giungere nella zona piccola Lourdes, con un quartiere coperto dai resti del rogo e da un'aria irrespirabile. I

Canadair della società Avincis Italia, gli elicotteri e decine di mezzi della protezione civile e dei vigili del fuoco, sono entrati, finalmente in azione in modo più deciso, domando l'incendio nel tardo pomeriggio. Elicotteri che sono ritornati in azione nel pomeriggio di domenica 23, probabilmente per spegnere qualche focolaio che covava sotto la cenere. Inutili sono le riflessioni in questo ennesimo scenario che ci restituisce una devastazione sotto ogni profilo a partire da quello ambientale con la distruzione della vegetazione che, mai come ora, serviva a mitigare questo caldo insopportabile e con lo sterminio di animali selvatici tra cui il gheppio, le poiane e tanti uccelli che avevano riparo e sicurezza nel bosco tornato, in parte, al suo straordinario aspetto. Siamo stati testimoni di alcuni cittadini intenti a soccorrere una famiglia di ricci ustionati dalle fiamme. Ovviamente, sapere che ancora una volta il tutto ha una scontata origine dolosa serve a poco perché ci sarà la solita incertezza e l'impunità sarà, come



sempre, garantita. Ciò che emerge è che non c'è un piano di prevenzione o una vigilanza operativa che garantisca la cura di ciò che resta dei Camaldoli compressi tra abusivismo edilizio e inquinamento. Tutto ciò alla faccia delle politiche PNRR per la transizione ecologica cui nessun amministratore (municipale, comunale o regionale) ha fatto riferimento per salvare ciò che resta del nostro unico polmone di ossigeno ancora una volta ammalato e consunto dal cancro-uomo.

Gianni Palmers
Foto Bruno Marcello

il libro del mese

a cura di Maurizio Sibilio

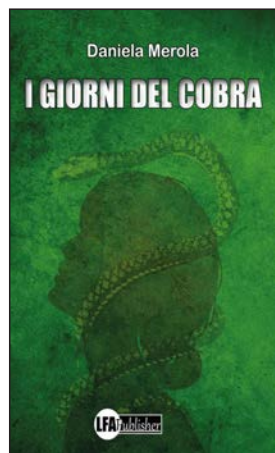
"I giorni del cobra"

di Daniela Merola

Editore LFA-Publisher

Castellammare di Stabia: un killer si aggira per le strade della città, stuprando ed ammazzando. La città è sconvolta, si reclama un colpevole, ma la polizia brancola nel buio. Unico indizio: solo una donna, dopo essere stata violentata dall'assassino, viene risparmiata, ma non ricorda nulla dell'aggressione, né i connotati del suo carnefice. Partendo da questo

presupposto, Daniela Merola costruisce un thriller mozzafiato, pieno di suspense e di tensione e ricco di colpi di scena. E lo fa rispettando tutti i canoni del genere: il monologo interiore dell'assassino, il suo problematico vissuto, la rimozione della memoria da parte della vittima, che non riesce a mettere a fuoco il volto dell'assassino. Le difficoltà nello svolgimento del-



le indagini concentrano l'attenzione su una serie di possibili indiziati, fino al colpo di scena finale. Insomma, un libro da leggere tutto d'un fiato.

il film del mese

a cura di Domenico Di Marzio

"Kinds of kindness"

di Yorgos Lanthimos - Giugno 2024

Visto al "Vittoria", appena uscito. Il regista, nato ad Atene, cinquantenne, è quello de "Il sacrificio del cervo sacro", "La favorita" e "Povere creature", quest'ultimo in sala alla fine dell'anno scorso. "Kinds of kindness" significa "Tipi di gentilezza", titolo antifrastico. Il film dura due ore e tre quarti, meglio dirlo subito: si tratta di tre episodi, tre brevi film mediamente di 55 minuti ognuno, tutti con gli stessi attori: Emma Stone, Willem Dafoe, Jesse Plemons, Margaret Qualley, Hunter Shafer, Hong Chau e altri. Il genere? Horror, se vogliamo avere una traccia. Ma un horror particolare, quello che si annida spesso nella tragica quotidianità delle comuni esistenze, nei comportamenti incontrollati, nelle paranoie che portano a gesti estremi: l'horror della cosiddetta normalità. Probabile che Lanthimos abbia letto Stephen King, sicuramente Edgar Allan Poe, forse Bram Stoker, e riprenda in qualche modo l'orrore che trasuda da certe tragedie greche e trascriva il tutto in maniera strisciante, quasi silenziosa, prima della deflagrazione improvvisa. Nel primo episodio, un uomo che vive nell'agiatezza, sposato con una bella donna, deve però tutto al suo ricco amante, del quale è praticamente schiavo. Quando questo suo padrone gli chiede qualcosa di estremo, lui si rifiuta e cerca di riappropriarsi della propria esistenza. Ma non gli sarà facile iniziare una nuova vita, anzi. Nel secondo episodio, si assiste al dramma di un poliziotto, che perde la moglie, scomparsa durante un viaggio in mare. Inutilmente una coppia di amici molto intimi cerca di consolarlo. Un giorno, però, la consorte riappare, ma lui è convinto che si tratti di un'altra persona e la sottopone a terribili prove, fino a quando qualcuno bussa alla sua porta. Nel terzo episodio, invece, si narra di una donna che abbandona marito e figlio, per unirsi ad una setta guidata da un guru, e, per farsi accettare, si mette alla ricerca ossessiva di una giovane dotata di poteri soprannaturali. Queste, in estrema sintesi, le trame dei tre episodi. Un solo aggettivo, su tutti, per questo film di Lanthimos: provocatorio. Nel senso che provoca - è il mio caso - reazioni anche contra-



stanti negli spettatori. Ne esci - e come me altri - con un grosso punto interrogativo dipinto sul volto. Le tre storie si svolgono tutte in una città non identificata, fredda, dagli interni che si affacciano su grattacieli apparentemente vuoti, percorsa da automobili sofisticate e rumorose, che sfrecciano a forte velocità lungo strade deserte. E poi gli oggetti, i quadri appesi alle pareti, gli strani regali che il mentore, nel primo episodio, fa al suo pupillo. Anche l'eros tra i protagonisti è qualcosa di meccanico, trasmette gelo, presagisce una fine imminente. E, soprattutto nel terzo episodio, forse il più tragico, quel gruppo di adepti richiama la funzione di un coro greco. Un'opera sospesa fra il sogno e la realtà, dove le due dimensioni sono legate dalla paura. Attenzione ai particolari. Già, ma che cosa avrà voluto dire? Risposta: ma è così importante? Ognuno si dia la risposta che crede. Piacerà o non piacerà, un fatto è certo: nella sala semipiena, nessuno è andato via prima dei titoli di coda.

Il Racconto

Un compagno di classe

Era il 1954 frequentavo la terza classe elementare presso la scuola elementare Onorato Fava sita in piazzetta Mater Dei. All'epoca una classe scolastica mediamente contava non meno di 25 alunni e anche di più. Fra tutti noi c'era un alunno o meglio dire un compagno di classe che con la sua prestanza fisica ci intimoriva ma mai se ne servì con noi amici di classe anzi, ci difendeva se qualcuno di un'altra classe voleva fare il prepotente nei nostri confronti. Questa cosa ci metteva tanto coraggio perché sapevamo di avere le cosiddette spalle forti. Pasquale, questo era il nome del nostro amico che addirittura era temuto anche dai ragazzi delle quinte classi, comunque mai nessuno poté dire che abbia usato la sua stazza per far del male fisicamente a qualcuno. Poi un giorno non venne a scuola e nemmeno il giorno dopo, si pensava che fosse influenzato, i giorni passavano e di Pasquale non si vedeva il ritorno. A volte qualcuno di noi domandava alla maestra se sapeva il perché di tanti giorni di assenza la maestra cambiando espressione del volto ci diceva che sarebbe tornato senz'altro appena si sarebbe rimesso dall'influenza che lo aveva colpito duramente. Poi alcuni giorni dopo, sin dall'inizio della giornata scolastica notammo che la maestra (che ricordo ancora il

nome Giulia Liquori Piccolo) era presa da un forte nervosismo sia per quello che già sapeva ma, soprattutto il nervosismo era maggiormente aumentato a causa di quello che stava per dirci. Emozionandosi e con le lacrime agli occhi la maestra ci disse che, Vallata Pasquale non sarebbe più tornato a scuola per via di una grossa disgrazia che gli era capitata. Noi ragazzi non immaginavamo nemmeno lontanamente la gravità di quanto accaduto al nostro compagno di classe, poi la maestra con adeguate parole e con molta calma ci disse che stavano appurando delle dinamiche che avevano coinvolto Pasquale in un grave incidente; al nostro compagno gli fu amputata una gamba. Purtroppo si doveva stabilire se il taglio della gamba Pasquale se lo fosse procurato scendendo dal tram ancora in movimento, o stava cercando di salire sul tram già in movimento. A questa notizia a molti di noi venne da piangere e rimanemmo molto scossi da quando ci era stato detto, e per il dolore procuratoci molti di noi non andammo a scuola per qualche giorno.

Mario Chianese
15 febbraio 2021

TUTTI VIA DALLA TV DI STATO

di Luigi Rezzuti

E' da diversi anni che nomi di primo piano hanno lasciato la TV di Stato, chi per disaccordi politici che per una scelta di vita. I primi nomi illustri a lasciare sono stati: Michele Santoro, Lucia Annunziata, Corrado Augias, Bianca Berlinguer e Massimo Gramellini. Il primo grande acquisto, però, in casa Nove, è stato senza dubbio Crozza. E' passato quasi un anno da quando anche Fabio Fazio ha lasciato la Rai, dopo 40 anni di servizio pubblico insieme a Luciana Littizzetto approdando sul Nove, canale del gruppo Warner Discovery, la nuova casa di Che tempo che fa. E quello che sembrava, seppur isolato, un atto politico- la Rai è da sempre stata "lottizzata" - oggi somiglia più a una vera e propria migrazione. E con l'ultimo esodo di Amadeus (con

tanto di rumors su Fiorello), il dirottamento delle star Rai sul Nove sta trasformando la giovane emittente statunitense nell'asso pigliatutto. Ma chi c'è dietro il Nove? il canale edito da Discovery Italia, nato nel 2015 in seguito all'accordo tra il gruppo Gedi e Discovery Tv, è diretto da circa otto anni da Aldo Romersa. Discovery è uno dei più importanti colossi statunitensi nel mondo dei media, fanno parte della rete, oltre il Nove, anche Real Time, Dmax, Food Network, Warner Tvm Giallo, K2, Frisbee, Hgtv, Motor Trend, Discovery Channel, DC + 1, Eurosport 1 ed Eurosport 2. Stando a quanto si legge sui principali quotidiani italiani, oggi, dopo l'acquisizione di Amadeus, sembrerebbe che il Nove stia puntando anche su Giovanni Floris conduttore di Di Martedì su La 7.

**CONTATTA LA REDAZIONE
SU WHATSAPP
AL 3486605744**



Quaderni di Cinema

N. 4 - ANNO I - GIUGNO 2024

Ringraziamenti e invito

La stagione di quest'anno si conclude in due momenti che ci hanno donato profonde emozioni: il 24 aprile al Cinema Vittoria e il 24 maggio al Cinema La Perla. Due cinema, che ringraziamo, i quali hanno permesso insieme ad AVAMAT e NiC distribuzione di portare a termine un lavoro iniziato anni fa, portando in sala un pubblico interessato ed emozionato. Tutto ciò non ha fatto altro che far nascere in noi un desiderio di agire e migliorare, credendo sempre in progetti nuovi e belli, che riescano a fare cultura aggregando. Da anni un gruppo di cineasti sta portando avanti questa iniziativa, con gioia, impegno e dedizione. Ricollegandoci anche ai cortometraggi citati in queste pagine: un sogno non è mai perdente ed è esso che muove, invece, la vita di ciascuno di noi. Citando Guccini: "in un mondo dove il male è di casa e ha vinto sempre, dove regna il capitale oggi più spietatamente". La bellezza di aver portato al cinema ragazzi e adulti, di aver creato discussione, grazie alle strutture che ci hanno fornito sostegno, ci rincuora e rende tutto questo non solo una "vana speranza", ma una concreta risposta. Avere in Campania un'iniziativa del genere significa credere nel futuro di tutte quelle facoltà che oggi vengono scoraggiate, di tutte le università che lavorano con sforzo alla formazione degli studenti di tutte le età e degli studenti stessi che ogni giorno devono sentire la frase "non c'è futuro". Una frase sicuramente triste, che

non lascia molto scampo. La cultura, del resto, non è qualcosa che si assume, ma qualcosa che può essere creata, proprio attraverso la simbiosi di ogni forma d'arte. Ringraziamo infatti tutto lo staff di redazione che ha potuto rendere possibile questa iniziativa meravigliosa di Quaderni di Cinema. Auten-

tici ringraziamenti vanno spesi, infine, per "il Corriere di Pianura", che con grandissima stima, ha permesso che in Campania ed a Napoli, fosse possibile una meravigliosa divulgazione culturale ed artistica. Permettendo ai ragazzi, la cui voce è a volte messa in secondo piano, di fare critica e giornalismo. Non

solo dai giovani per i giovani, ma dai giovani per chiunque abbia curiosità e voglia di fare cultura. Quaderni di Cinema vi inviterà a leggere le prossime edizioni in cui ci saranno tante novità e rassegne in programmazione in tutta la Campania.

STAFF AVAMAT



Progetto grafico di Maria Balena



CRITICHE - Marianna Donadio

“CLARUS” DI MICHELE SCHIANO

Alife, borgo casertano ricco di storia e meraviglie, prende vita nel corto di Michele Schiano. Marco, giovane guida turistica del luogo, affronta un viaggio semi-onirico durante il quale si ritrova di fronte i personaggi storici che un tempo popolaro-

no la città, accompagnando lo spettatore nella riscoperta di storie ormai dimenticate. I protagonisti indiscussi del corto sono i costumi che, così come l'ambientazione, conferiscono al corto un grande impatto visivo. “L'ignoranza è tenebra eterna” - afferma Ma-

ria Cotena, il secondo personaggio incontrato nelle grotte di Alife. Sembra proprio questo il messaggio che Schiano vuole lanciare al pubblico, offrendo la sua regia al servizio di una storia e di un luogo a cui si auspica possa essere donata nuova vita.

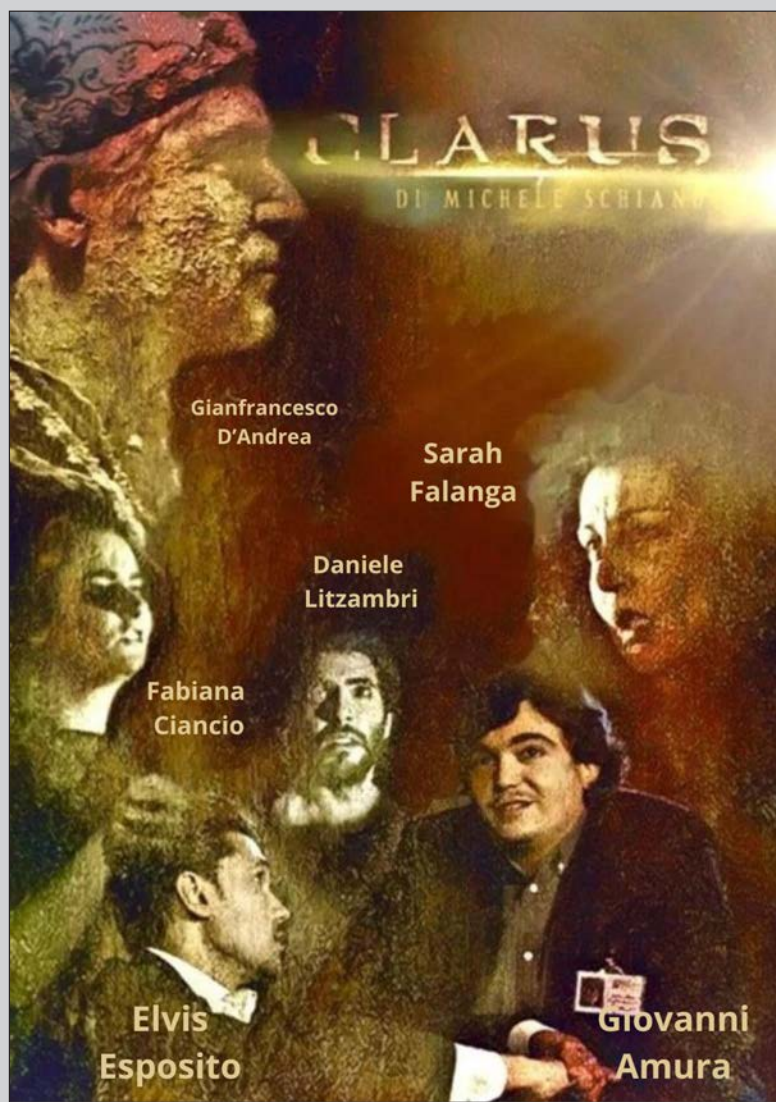
CRITICHE - Marianna Donadio

“FIGLIO DI NESSUNO” DI EMANUELE VITALE

Figlio di nessuno è un affresco di un conflitto generazionale apparentemente insuperabile, narrato tra sprazzi di tenerezza e un'alta barriera di incomunicabilità. Il protagonista, che condivide casa, debiti e una quotidianità conflittuale con il padre, lotta contro le reticenze di quest'ultimo nei confronti del-

le sue aspirazioni da sceneggiatore mentre cerca di affrontare il suo percorso artistico tra difficoltà economiche e poche possibilità di emergere. Quando il ragazzo subisce una rapina che gli fa perdere la sceneggiatura su cui aveva tanto faticato, i rapporti con il padre si inclinano definitivamente. Nonostante la buona recitazione,

la sceneggiatura suona un po' retorica nella conversazione tra padre e figlio, con il rischio di cadere in qualche cliché. Ma sarà proprio la risoluzione di questo conflitto generazionale a squarciare il velo di cinismo nella vita del giovane uomo, quando una riabilitata figura paterna lo convincerà a riavvicinarsi al mondo dell'arte.



CRITICHE - Marianna Donadio

“GLI IMPLACABILI TORMENTI DI JON DOE” DI SIMONE PASCALE

Jon Doe è un sicario tormentato dai ricordi dell'omicidio di una giovane ragazza. Mentre continua a svolgere il suo lavoro, il fratello della vittima lo cerca per consumare la sua vendetta. La regia, molto dinamica, mantiene alta la tensione che gioca tra i sensi di colpa del protagonista, che lo spingono verso il suo persecutore, e la paura della morte. Ottimo

lo studio delle luci: il corto, tecnicamente quasi impeccabile, lascia qualche dubbio sulla trama a cui sembrano mancare degli approfondimenti che rispondano alla sollecitata curiosità dello spettatore. Il racconto, che assume gli stessi toni freddi dello sguardo distaccato del protagonista, non è per questo meno accattivante.

CRITICHE - Maria Scuotto

“CLARUS” DI MICHELE SCHIANO

Speso alcuni racconti incontrano il loro successo, altri invece sedimentano nell'ignoto. Tuttavia, è nella funzione culturale ed evocativa dello storico-artista che alcune storie possono trovare la loro meritata rappresentanza. Clarus di Michele Schiano, attraverso una ricerca storica eseguita con dovizia, riesce a sottolineare la segreta bellezza di un posto quasi dimenticato, Alife, in provincia di Caserta ma in cui rivive un racconto secolare che mette in risalto luci e

ombre del suo tempo. Clarus, il protagonista, non è altro che l'incontro tra un tempo vecchio e nuovo, che si vivifica nella rivalutazione e nella riattualizzazione del sapere, attraverso un viaggio metafisico che riesce a rinnovarlo e renderlo un uomo nuovo. La potenza delle immagini e la suggestione del territorio ci restituiscono un messaggio chiaro e senza alcuna retorica: la Storia è custode della nostra provenienza e origine, è materia viva e va coniugata al presente.



CRITICHE - Giulio Miele

“FIGLIO DI NESSUNO” DI EMANUELE VITALE

Nel 1973 un cantautore Noramai dimenticato da molti, il grande Piero Ciampi, pubblicò una canzone: “ha tutte le carte in regola”. Il verso iniziale riprende il titolo affermando: “ha tutte le carte in regola per essere un artista”. Questa è forse la frase che meglio rappresenta l'opera di Emanuele Vitale, il quale vuole trasportarci delicatamente nel suo cortometraggio, senza corse, ma con placida tristezza. Un ragazzo, uno dei tanti, che ha un sogno: essere uno sceneggiatore di successo. Ma la vita è dura perché alcuni, quelli fatti interamente non di carne, ma di sogni, per l'appunto, devono interfacciarsi con la durezza della vita. Il protagonista, il figlio di un impiegato che vuole il suo bene, ma non ne comprende la reale passione, non lo sprona alla costruzione di

questo sogno. Lui d'altro canto, scrive giorno e notte, senza tregua, cercando di mantenersi distribuendo volantini. Il suo migliore amico è invece benestante e vive senza troppe pretese, sicuramente appassionato di cinema ed è qui il grande punto di incontro tra i due. Una recitazione che per certi versi avrebbe potuto dare molto di più e delle riprese mediocri in alcuni frangenti, non tanto come scelta stilistica quanto come qualità grafica. Ma un lavoro, una dedizione che supera certamente ogni aspettativa,

quella che definirei passione, “Sogno”, per l'appunto. L'emozione valica ogni confine, ogni sospensione e quel ragazzo, che potrebbe essere ciascuno di noi, rappresenta a pieno l'alienante condizione di ognuno. Quanto un uomo con la semplice forza delle braccia, dei pensieri, delle sue idee, non sempre riesca a vincere la macchina sociale, corrotta e piena di agguanti d'ogni tipo. Da qui una commovente alienazione del protagonista che ancora crede, ancora combatte. Ma quanto si può combattere contro il mondo?



Seguici sulla tua Smart Tv al
canale 268 Del Digitale Terrestre

CRITICHE - Giulio Miele

“CLARUS” DI MICHELE SCHIANO

In prima battuta soffermiamoci un attimo sulla particolare scelta del titolo di questo cortometraggio. Il termine Clarus, che, come possiamo presumibilmente immaginare, deriva dal latino e banalmente potremmo tradurlo come “chiaro” o “brillante – lucente”. Ci sarebbe da indicare invece una quarta possibilità, che forse meglio si addice al nostro caso: “Manifesto” – inteso come “manifestarsi”. Certo qualcuno potrebbe apostrofare con un ultimo e molto usato sinonimo: “illustre”. Ma vi è un problema ed è proprio qui che questo cortometraggio vuole coglierci impreparati. La storia, così come ogni racconto, ama nascondere vite, personaggi. Quindi non c'è nulla di evidente e chiaro, nulla di illustre, se viene dimenti-

cato. Piuttosto potrebbe esserci qualcosa che a noi, gli uomini del futuro, si può manifestare. Un uomo si ritrova davanti ad un viaggio onirico, accompagnato da quello che sembra essere un vescovo, vestito con abiti antichi, insomma, fuori dal suo tempo. Questo è infatti il vero tema: il tempo. Tirano d'ogni cosa e di tutto, esso ama corrodere tramite l'acqua le pietre del fiume, così fa lo stesso con antiche rovine d'ogni epoca e cela ricordi proibiti, leggende e retaggi di lingue diverse. Cosa diventa allora il “ricordo” se non un disvelamento di ciò che chiaramente ci troviamo a riportare alla luce? Credo sia questa una delle domande alle quali vuole portarci il regista Michele Schiano, il quale riesce, con una scenografia più unica che

rara, a trasportarci attraverso una linea temporale che si intreccia su sé stessa. La scelta dei luoghi in questo cortometraggio è infatti qualcosa di estremamente meticoloso, cosa che vale anche per il comparto musicale, che crea una fantastica armonia con le scene, sposandosi in modo egregio. L'unica vera pecca è forse la triste differenza recitativa tra alcuni attori, i quali raggiungono livelli chiaramente differenti. Un cortometraggio che vuole colpire non il cuore degli spettatori, quanto l'anima del genere umano, che racchiude le sue tracce in “pietre” – null'altro che i sogni di chi ci ha preceduto. I sogni di chi sognava prima di noi, di chi immaginava una grandezza ora sepolta.

CRITICHE - Giulio Miele

“GLI IMPLACABILI TORMENTI DI JON DOE” DI SIMONE PASCALE

Tensione e completa perdita per il corto del regista Simone Pascale, il quale riesce a trasportarci nella mente contorta ed assai confusa di Jon Doe, un sicario freddo e calcolatore. Ma Jon Doe ha un grande limite: non riesce a sopportare quando qualcosa non

è sotto il suo totale controllo. Qualcosa che non lo farà dormire, che terrà lui e gli spettatori in uno stato di angoscia latente, sempre pronti a “scattare”, al primo falso allarme. Il gioco tensivo e la presenza che accompagna il protagonista, sono resi in maniera ottimale, nonché la continua costante di una struttura magica, quasi scaramantica, che sotto certi versi ricorda molto la napoletanità del regista, sotto forma di carte e simboli particolari, legati ovviamente al mondo dell'occulto, i quali sono disseminati all'interno dell'opera. Questo cortometraggio non vuole sicuramente esprimere nulla che sia “Italiano”, almeno non platealmente.

Sperimenta, invece, un'ambientazione altra, neutrale e quasi onirica, che prende spunto dai più grandi film d'azione e thriller americani, cambiandone parzialmente un paesaggio, nel quale si riconosce qualcosa a noi più familiare. Un binomio che riesce nel suo intento con delle inquadrature ed una qualità grafica apprezzabile. Nella struttura del cortometraggio vi sono comunque delle scelte registiche discutibili. Una di queste è sicuramente la forte carenza dialogica, che forse rende un protagonista come questo, con un grande potenziale, un classico antieroe, se non addirittura un mediocre sicario. Certamente non vi è una durata così ampia

da permettere di poter esplicitare alcune informazioni di trama in modo così elaborato. Alcune sezioni presentano un ritmo narrativo assai lento; cosa contraria è invece la lentezza registica voluta di altre scene specifiche, che rende il tutto molto più interessante e scenograficamente più godibile. Rimanendo su questo tema, infatti, c'è da considerare un validissimo lavoro non solo scenografico, ma anche per quanto concerne la sfera del trucco, componente immancabile, come la scelta di costumi e di alcuni effetti speciali che vanno a rendere completa, un'opera già di per sé, con un ottimo potenziale artistico.

Quaderni
diCinema

SUPPLEMENTO AL CORRIERE
DI PIANURA

N. 4 GIUGNO 2024

A CURA DI
EMANUELE MATERA

“CLARUS” DI MICHELE SCHIANO

Un viaggio onirico attraverso location e personaggi storici dell'alto casertano. Una premessa per certi versi intrigante ma che non trova ottimi risvolti nel risultato finale, caratterizzato da una sceneggiatura fin troppo didascalica e con dei personaggi senza una vera personalità, il cui scopo non è tanto quello di intrigarci e farci interessare alle vicende a cui assistiamo ma piuttosto di raccontarci pedissequamente ciò che già ci viene

mostrato attraverso la macchina da presa, in uno stile quasi documentaristico che mal si coniuga con l'intenzione di raccontare la storia attraverso una storia, una narrativa. Tuttavia è bene sottolineare che le ambientazioni in cui i personaggi si muovono, tutti interpretati al meglio da ottimi attori, sono affascinanti e riescono a trasudare cultura e carisma, complici di una valida fotografia di Daniel Di Meo e in generale di una direzione artistica molto curata.

CRITICHE - Letizia De Ieso

“CLARUS” DI MICHELE SCHIANO

“Clarus” è un grido silenzioso attraverso la storia, un viaggio raccontato attraverso luoghi che sono veri e propri protagonisti, mura che sono silenziose osservatrici del grande spettacolo dell'umanità. La storia rivendica il suo grido attraverso Marco, giovane guida del Museo Archeologico di Alife, che come ogni giorno, al termine del suo orario lavorativo, sta per tornare a casa. Viene interfacciato, all'inizio di questo volo surreale nel passato, dal primo Vescovo di Alife, notato poco prima in un quadro. Egli sarà come il suo Virgilio, l'eco di voci ormai lontane, che lo guiderà attraverso questo viaggio tra fantasmi, tra storie comunemente oggi denominate

di folklore regionale ma che un tempo sono appartenute a persone in carne ed ossa, persone che hanno sofferto e patito, diventate successivamente simboli. Come Maria Cotena o ‘Manalonga’, storia fortemente conosciuta anche a Benevento. Ma se tutti sanno che rappresenta un maligno spirito che tira giù chi si sporge nei pozzi, nessuno sa della sofferenza di questa donna, distrutta per la perdita del suo bambino e con grande voglia di vendicarsi con i suoi concittadini. Marco, andando avanti nel suo viaggio, inizia a farsi delle domande, ad interrogare con il passato, ad intenderlo non più come pezzi di pietre, mura, pareti, statue, ma come

veri e propri sprazzi di vita passati per la terra, come ognuno di noi. Inizia a sentire vicino tale passato, quando capisce che chi ne ha fatto parte, pur essendo rappresentato come forte eroe, che ha vinto battaglie ed innalzato templi, era un essere umano come tutti, con le tipiche paure, ansie, fastidi, debolezze. Tale consapevolezza fa sentire Marco angosciato, pur se più illuminato. L'essere grandi eroi non impedisce il divenire polvere, il ritornare alla terra. Marco, pur sapendo che accadrà anche a lui, prende reale consapevolezza della fugacità della vita, chiedendosi che contributo vuole dare anch'egli all'esperienza terrena avendo però

“GLI IMPLACABILI TORMENTI DI JON DOE”

DI SIMONE PASCALE

I sensi di colpa, l'angoscia e i rimorsi di un serial killer vengono portati sul grande schermo in questo breve ma intensissimo corto di Simone Pascale. Un'opera in cui si parla poco e si mostra tanto, in cui sono le immagini, i suoni, il montaggio serrato, l'atmosfera cupa e i simbolismi a portare avanti la narrazione, rappresentata da un cast con dei volti incredibili, ognuno molto azzeccato per la tipologia di personaggio rappresentato che comunque segue i classici stilemi del noir e del pulp, ma che vengono sfruttati dal regista per

riprodurre la sua personale visione del genere. Non mancano degli ottimi guizzi nella messa in scena che vanno a rafforzare una storia altrimenti fin troppo classica ma comunque in grado di lasciare lo spettatore gradevolmente sorpreso e con la voglia di scoprire ancora di più i retroscena della vicenda e di scavare nella psicologia del protagonista, operazioni che vengono, intenzionalmente, omesse dall'opera per lasciare spazio alla nostra immaginazione, quindi amplificando ancora di più la tensione e la curiosità.

SEZIONE CINEMA E ATTUALITÀ

Durante il Comicon 2024, NiC ha avuto un'edizione speciale, offrendo workshop interattivi e proiezioni di cortometraggi indipendenti. L'intento di NiC è stato quello di facilitare lo scambio tra professionisti del settore e appassionati, fornendo un contesto dove l'arte del cinema potesse essere discussa e valorizzata, con il supporto dell'esperienza di ArteSettima. L'obiettivo dell'associazione è stato quello di contribuire all'ispirazione e alla formazione di nuovi cineasti. Grazie a dibattiti aperti e incontri con artisti, NiC e l'organizzazione di Avamat ha cercato di arricchire l'esperienza culturale del Comicon, promuovendo al contempo la propria visione di un cinema indipendente e originale.

CORTI IN PRODUZIONE

Quando studiavo sceneggiatura il mio professore ripeteva come un mantra che il segreto era non lasciarsi affascinare da scenari post apocalittici ma scrivere di ciò che vedevamo dalla nostra finestra. Questo consiglio, senza neanche saperlo, è stato seguito alla lettera da Simone Fordham, regista e sceneggiatore del corto “N'affacciata è fenestra” che ha impegnato e sta impegnando negli ultimi mesi la produzione Avamat. Gli abbiamo chiesto di raccontarci brevemente della nascita del suo soggetto. “Il corto nasce in un momento in cui pensavo di smettere di dedicarmi al cinema. Avevo un altro progetto in cantiere che non sono riuscito a realizzare

per motivi economici e mi sono ritrovato con questa nota di un paio di righe su una signora che spiava dalla sua finestra, che sarebbe la mia, verso quella di fronte. Inizialmente avevo solo delle immagini, poi scrivendo è diventato qualcosa di narrativo, di vero”. Abbiamo raccolto qualche voce dal set, molto eterogeneo, che è stato per molti collaboratori un primo approccio ad Avamat e al cinema. “Questa per me è stata la prima esperienza con Avamat ma mi sono sentita come se lavorassi insieme da molto. Io mi sono occupata dei costumi del corto e ho lavorato a stretto contatto con il regista per garantire al meglio delle possibilità un prodotto il più affine

possibile alle sue aspettative. NAEF secondo me sarà un corto molto suggestivo ed emozionante, l'idea è molto bella e il tutto sarà amplificato dalle inquadrature, giochi di luce e tutto il lavoro dell'intera troupe”. Vincenzo Messina, attore e a sua volta regista, ha partecipato come interprete di uno dei personaggi principali: “Le mie impressioni sono state molto positive. È stato bello lavorare una troupe giovane e competente. Sono molto curioso di vedere il risultato finale”. Se siete curiosi anche voi di sapere cosa ne verrà fuori, seguite le pagine di Avamat e NiC per tenervi aggiornati e per partecipare ai nostri prossimi progetti.

Marianna Donadio

"C'era una volta un principe di nome Samuele"

Un'attivissima associazione ci invita a sostenere una dolcissima causa

Ho parlato con una donna meravigliosa, Maria Vitolo e mi sono fatta raccontare la storia del principe Lele e dell'associazione di cui la sua straordinaria mamma Manuela è presidente. "L'associazione c'era una volta un principe nasce dalla volontà di una mamma esasperata per la mancanza dello stato rispetto ai diritti dei disabili, che a volte vengono trattati da invisibili, ed altre come peso sulla sanità e come fastidio. Le mamme dell'associazione si sono costituite per aiutarsi sui fondi, con ricerche di sovvenzioni, per far fronte alle terapie ed agli interventi dove lo stato latita. L'associazione esiste da almeno 8 anni ed io non ne faccio parte, ma io e mio marito Giustino Ciccone, mancato a novembre, siamo da sempre grandissimi sostenitori dell'associazione. Manuela Udito, presidente dell'associazione, con Angela Scarallo vice presidente, mi hanno già contattata a Pasqua per la raccolta fondi, con l'acquisto delle uova, dedicandola alla memoria di Giustino, che per tutta la sua vita ha aiutato i deboli ed i fragili, io, in accordo con i miei figli, ho acconsentito abbracciando fortemente la causa come Giustino avrebbe voluto. La raccolta è andata molto bene e l'associazione è stata veramente felice. Ma ora è nato un problema, la mamma di Lele, Samuele, il principe in carrozza, ha espresso l'esigenza di montare una scala per consentire la salita e la discesa da un primo piano di Lele in carrozzina, che diventa sempre più grande e più pesante e loro sempre meno giovani, quindi debbono giustamente organizzarsi il futuro. Tutto questo accade in un palazzo di via Trovatore, con palazzi uno accanto all'altro, stretti tra loro, ed in particolare il loro fabbricato ha le scale più strette del normale, quindi la pedana l'hanno progettata e la stanno realizzando su misura e questo comporta dei costi maggiori. Lo stato in queste cose non ti aiuta, si in 10 anni recuperi il 19%, ma intanto occorrono 17mila euro per tutta questa storia. I nonni hanno contribuito e Manuela è riuscita a dare un anticipo alla ditta, che sta già lavorando alla cosa,

Giovedì 4 luglio ore 19:30

Cena di Beneficenza in ricordo di Giustino Ciccone

Perché il 4 Luglio?
Perché è il primo compleanno che Giustino festeggerà "altrove"
Perché nel giorno del suo compleanno vogliamo ricordarlo come era:
Generoso e attento ai bisogni dei fragili.

Menu € 25,00 a persona: Risticcia della casa e bruschetta - Lasagna della tradizione napoletana - Arista e patate al forno - Bibite & Vino dolce

Menu € 20,00 bambino: penne al pesto della lasagna

Presso ristorante "Mastunicola" Via Palucci, 160 - 80126 - Napoli

A favore del progetto, presenta Mago Saykon, pianobar di Napoli Allegra di Rosaria Scaglione... e altri artisti a sorpresa

Il ricavato sarà devoluto all'associazione "C'era una volta il Principe Samuele" finalizzato all'acquisto della pedana per Lele.

Per chi fosse impossibilitato ma vuole contribuire e fare una donazione a piacere a mezzo bonifico intestato a: C'era una volta il Principe Samuele IBAN: IT56Q0501803400000016817520

ma poi occorrono altre rate durante ed il saldo alla fine. Tutto questo in un mese, un mese e mezzo, pertanto siamo alla ricerca di sostenitori per questa nobile causa. Abbiamo organizzato questa serata di beneficenza per il 4 luglio, il compleanno di Giustino, il primo compleanno che lui festeggerà altrove. La serata si svolgerà presso il ristorante Mastunicola in via Palucci 160, Luigi Errico, il proprietario, ha dato massima disponibilità ed anche lui darà il suo contributo, mette a disposizione le sale e noi partecipanti pagheremo la cena ovviamente. Ci saranno spettacoli di magia con il mago Saykon, ci sarà l'animazione di Casper per i più piccoli, e ci sarà Napoli Allegra il pianobar di Pino e Rosaria Scaglione, insomma si cercherà di dare una serata di leggerezza a tutte le mamme dell'associazione ed a tutti coloro che sosterranno la causa di Lele partecipando a quest'evento. Nel locale ci sono bassissime barriere architettoniche, quasi nulle, perché anche i proprietari sono molto attenti alla disabilità. La capienza

L'ASSOCIAZIONE

C'ERA UNA VOLTA UN PRINCIPE DI NOME SAMUELE

STARE UNA VOLTA UN PRINCIPE DI NOME SAMUELE

Il nostro scopo è sostenere la famiglia di Lele, un bambino con disabilità, che ha bisogno di una scala per salire e scendere dal suo appartamento.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la signora Maria Vitolo che in ricordo di suo marito Giustino Ciccone si è adoperata per la realizzazione di questa serata in favore della nostra associazione.

Inoltre un forte ringraziamento va a tutte le aziende che hanno sostenuto questo progetto a scopo benefico a favore di Samuele, che li ringraziamo personalmente a modo suo con un forte Bacio.

Sponsor: BELLUMUNDO 1829, GoldGame, barriere, MASTUNICOLA, EDISIVITA, etc.

C'era una volta un principe di nome Samuele

IBAN: IT56Q0501803400000016817520

347/1439891

del locale è tra le 200/230 persone e la serata è già sold-out. I bambini saranno in una sala con gli animatori ed i ragazzini speciali avranno il loro tutore e questi 2-3 animatori li faranno giocare tutti insieme. Gli adulti invece saranno nella sala adiacente tra magia e musica appunto. La cosa importante da sottolineare dell'associazione è che non ci sarà nessun maneggio di soldi, c'è un IBAN per sostenere l'associazione ed in questo caso, la causa specifica di Lele, ovviamente questo sarà possibile prima, durante e dopo la serata. Quindi, anche chi non ha trovato il biglietto per l'evento del 4 Luglio, ma vuole contribuire e fare una donazione può farlo a mezzo bonifico intestato a: "C'era una volta il Principe Samuele" IBAN: IT56Q0501803400000016817520 causale "una pedana per il principe Lele". Questa modalità di fare il bonifico, distinguerà i soldi che di solito arrivano sul conto dell'associazione per tutte le attività, da quelli destinati per la causa di Lele. L'associazione finanzia tantissime

attività, anche domiciliari, che in altri stati sono sovvenzionate dallo stato. Ricordiamo inoltre che le 25 euro della serata andranno interamente devolute all'associazione grazie a 3-4 imprenditori pianuresi, nonché sponsor della serata, che conoscevano bene mio marito Giustino, che pagheranno interamente il conto del ristorante per tutti i presenti per assicurare che ogni centesimo delle quote vadano interamente alla causa del Principe Lele. Samuele ha 14 anni, è uno dei 3 gemelli di Manuela, nacque con un parto prematuro a 6 mesi, nacque di circa 1kg ognuno. Manuela è una guerriera che si è rimboccata subito le maniche, ha fatto sua una vita che non ha scelto, che le è capita ma che vive felicemente. Salvatore e Benedetta stanno bene e si chiamano come i miei figli. Io e Manuela eravamo destinate ad incontrarci, vivevamo forse una vita parallela, e quindi c'è un vero gemellaggio solidale tra le nostre famiglie, e lei dopo la perdita di mio marito mi ha detto: "Quando hai perso Giustino ho sentito tutto il tuo dolore perché è la storia d'amore che io ho preso sempre ad esempio per tutte le coppie. Io vi osservavo da quando ero ragazzina, vi ho seguiti e sempre ammirati per il vostro amore". Io e Giustino infatti l'abbiamo sempre sostenuta partecipando ad ogni iniziativa e continuiamo ancora oggi a farlo in memoria di mio marito." Il filo conduttore per tutto questo è sicuramente l'amore, l'amore di Maria e Giustino, l'amore di Manuela per Lele ed i suoi fratelli, l'amore di ogni mamma dell'associazione per i loro speciali figli, l'amore degli amici di Giustino che in sua memoria pagheranno il ristorante, l'amore di Giustino verso i deboli ed i fragili che ha espresso in tutta la sua vita ed a questo punto, anche oltre. L'amore che ognuno di noi metterà nel sostenere questa causa. "È nel dare che riceviamo", come sosteneva San Francesco, diamo la possibilità al Principe Lele di uscire agevolmente di casa, riceveremo il suo luminoso sorriso per le strade del nostro quartiere.

Simona Testa

"LUDUS"

Salve! Ego sum Quintilius et venio a Roma, pulcherrima urbe. Ego sum mercator et eo ad Puteolorum portum.

Nunc percurro viam Consulare Campanam (Vos eam appellatis via Montagna Spaccata) et sum fatigatus. Ibi sunt multa tabernae, intro in una ex eis ut edam et dormiam. Mea coena est parva: panis, cases et ulive.

Hoc locus est-mihi dicunt- Planuria.

Video circum lucos, silvas et agros.

Video etiam multas villas et multa sepulcra.

Sunt etiam aliqui viatores.

Transeunt saecula et saecula....

Nunc est annus 2024 post Christum natum.

Multae mutatae sunt in his temporibus.

Ubi sunt campi et horti?

Video circum solum domus altissima et sine sole.

Desunt arbores, Desunt fructus.

Memini multa, pira, nuces et uvam, albam et nigram.

Memini multas flores, ut Rosa's, Lilia et papavera.

Memini agricola, qui laborabant aspere, etiam mulieres, saepe cum filiis et filiabus.

Video tanta novas res et tantos currus motorios.

Audio semper plurimos rumore.

In via Montagna Spaccata, ut Vos appellatis veterem viam Consulare Campanam, video nondum sepulcrum mei temporis, Columbarium romanum secundi saeculi post Christum natum.

Perturbor et paulum fleo.

Quam multae villae, Quam multa sepulcra meis temporibus per viam C. Campanam, usque ad Romam, tunc caput mundi.

Audio Puteolos esse in periculo, omnes Campos Phlegraeos esse in periculo. Terra motus non cessant.

Gens est perterrita.

"Mala tempora currunt".

Vos saluto: "Valet".

Ego sum umbra misera.

Anna Mele

"Capriccio"

Salve! Sono Quintilio e vengo da Roma, bellissima città. Sono un mercante e mi reco al porto di Pozzuoli.

Ora percorro via Consolare Campana (voi la chiamate via Montagna Spaccata) e sono stanco. Qui ci sono molte taverne, entro in una di esse, per mangiare e per dormire. La mia cena è parca: pane, formaggio ed olive.

Questa località è - mi dicono Pianura.

Vedo attorno boschi, selve e campi. Vedo anche molte ville e molte tombe.

Ci sono anche altri viaggiatori.

Passano secoli e secoli...

Ora è l'anno 2024 d. C.

Molte cose sono cambiate in questi tempi.

Dove sono i campi e gli orti?

Vedo attorno solo case altissime, senza sole.

Non ci sono alberi, non ci sono frutti.

Ricordo le mele, le pere, le noci e l'uva, bianca e nera.

Ricordo molti fiori, come le rose, i gigli ed i papaveri.

Ricordo i contadini, che lavoravano duramente i loro campi, anche le donne, con i figli e le figlie.

Vedo tante cose nuove e tante macchine. Sento sempre moltissimi rumori.

In via Montagna Spaccata, come voi chiamate l'antica via Consolare Campana.

Vedo ora un sepolcro del mio tempo, un colombario romano del 1 secolo d. C.

Sono commosso e piango un po'.

Quante ville, quante tombe ai miei tempi per la via C. Campana, fino a Roma, allora capitale del mondo.

Sento che Pozzuoli è in pericolo, tutti i Campi Flegrei sono in pericolo. I terremoti non cessano.

La gente è atterrita.

"Corrono tempi cattivi"

Vi saluto: "State bene".

Io sono una misera ombra.

Anna Mele

I cattivi pensieri di Gennaro

Il mare, gli scogli e gli uomini

Ho visto il mare mandare le sue onde a spezzarsi e perdersi in mille spruzzi, urtando contro la scogliera, senza mai riuscire a scavalcarla. Ma non ho mai visto il mare arrendersi, ed ogni volta, seppure sconfitto dagli scogli, ha ripreso a lottare. Così non posso dire per gli esseri umani, che si arrendono al primo ostacolo che trovano sul loro cammino.

Riflettere

Non biasimare chi se ne va e ti lascia solo. Tu credi che non abbia riflettuto, ma forse ha riflettuto anche troppo.

Spacciatori e biscazzieri

Ogni giorno lo Stato ci dice che il fumo uccide, e che il gioco rovina la gente. Su questo siamo tutti d'accordo, tranne i tabaccai, a cui lo Stato dà la licenza di vendere le

//

“A pensar male degli altri si fa peccato, ma spesso si indovina”

Giulio Andreotti

sigarette che ti uccidono e di accettare le giocate che ti mandano in rovina.

Felicità

La gente perde un'infinità di tempo, cercando la felicità nei posti più astrusi, e non trova mai un attimo per cercarla dentro di sé.

Ma che razza di ragionamento...

Brutta razza, i neri: odiano noi bianchi solo perché per secoli li abbiamo schiavizzati, derubati ed emarginati, ed oggi li lasciamo a morire in mare, per non dargli qualche briciola del nostro benessere, che abbiamo raggiunto sfruttando loro e le loro terre. E poi si lamentano se uno diventa razzista...

L'uomo, la sabbia e il legno

Se vivi nel deserto, non puoi essere contrario alla sabbia, anche se tu non sei fatto di sabbia. Se vivi nella foresta, non puoi essere contrario agli alberi, anche se tu non sei fatto di legno. Se vivi sulla Terra, non puoi essere contrario a chi ha la pelle di un altro colore: il colore della tua pelle non è che un colore fra i tanti, e non lo hai deciso tu.

W l'uguaglianza

Una volta si tendeva a stimolare l'intelligenza dei bambini, in base alle loro capacità. Oggi si cerca di mettere a tacere le doti individuali, per portare tutti allo stesso livello di imbecillità.

Sesso forte

W le donne. In fondo, dobbiamo tutto a loro. Se non ci fossero le donne, noi uomini non saremmo in grado neanche di essere cornuti.

Dante, Gemma e Beatrice

Se Beatrice avesse accettato l'amore di Dante, e fosse diventata sua moglie, sicuramente il sommo poeta non le avrebbe dedicato i suoi versi più belli. Per sua moglie Gemma, Dante non scrisse altro che la nota della spesa.

Plebiscito

Dicono che il popolo di oggi, quando va a votare, sceglie i ladri al posto della gente onesta. Forse vuole imitare il popolo antico, che votò per il ladro Barabba e lo fece liberare al posto di Gesù.

Generi e suocere

Adamo non si rese mai conto dell'amore che Dio nutriva per lui. Non lo ringraziò mai per avergli dato una moglie, senza rifilargli anche una suocera.

Medicina moderna

“La cosa più importante in medicina non è tanto la malattia da cui il paziente affetto, quanto la persona che soffre di quella malattia. Se si riuscisse a dare a ciascuno la giusta dose di nutrimento ed esercizio fisico, avremmo trovato la strada per la salute”. No, non è una nuova scoperta della medicina moderna: lo affermava Ippocrate, nel 400 a.C.

Mai fidarsi...

Quell'uomo era inaffidabile e capace di tutto: perfino di dire la verità e di comportarsi da persona perbene.

La delusione

Molte persone ci deludono, solo perché noi nella vita commettiamo sempre lo stesso errore: cerchiamo negli altri le qualità che non hanno.



Angeli e medici

In Paradiso c'è una finestra, che affaccia direttamente sull'Inferno. Quando muore un medico, molte anime celesti si accalcano a quella finestra, per salutare, prima che scompaia tra le fiamme, colui che le ha mandate anzitempo nell'aldilà.

L'inchino

Se qualcuno, camminando per strada, vede a terra una monetina, la sua prima reazione sarà di inchinarsi, per raccogliercela e farla sua. Se la stessa persona vede a terra un suo simile, la sua prima reazione sarà di girare la testa da un'altra parte. Così è fatto l'uomo: si inchina davanti al denaro e fugge via dalle responsabilità.

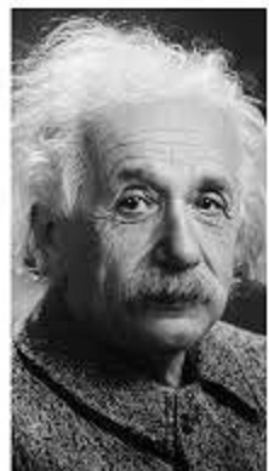
La sincerità

Dicono che la mia sincerità mi farà perdere molte amicizie. Sinceramente, meglio così.

Il mondo è un posto pericoloso, non a causa di quelli che compiono azioni malvagie, ma per quelli che osservano senza fare nulla.

Albert Einstein
Albert Einstein

”



CRUCIPUZZLE

la soluzione a pagina 14

Chiave : Grande successo dell'evento ... (8,2,6,5,5)

Premio Letterario settimana edizione

A I O I G R A G A Z Z I
C A M P A N A A A D A E
G V E R O U S R S R D R
E I I A C E U A U A I U
R T U T P N S T O F C S
D A A S A M L I P L I S
A I L I T U A A A E F O
M Z P N C I L T P G A L
O I S T A A N R S R R I
R N O A Z R E O M E G L
A I T Z O M T S A I N L
T O O G I O V E N T U O



arte	madre
campana	palazzo
casa	pianura
cultura	poesia
flegrei	premi
gioia	ragazzi
gioventù	russolillo
giustino	stampa
grafici	suore
iniziativa	

CONTINUA IL NOSTRO VIAGGIO in **Sicurezza**

IL DATORE DI LAVORO

Nell'ultimo articolo della Nostra rubrica, abbiamo accennato alle figure obbligatorie che rientrano nel T.U.S. in base al D. Lgs 81/08 e s.m.i.) Bene, con la rubrica di oggi, conosceremo quella che è considerata la figura cardine, la colonna portante dell'azienda, sia pubblica che privata. **IL DATORE DI LAVORO**

Il Testo Unico sulla Sicurezza, introduce figure indispensabili per poter gestire gli adempimenti previsti dalla legge stessa. Ad ogni figura sono attribuiti compiti e ruoli diversi. Secondo il **D.Lgs 81/08 art.2 lettera b: «datore di lavoro»**: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo. Nel codice civile si parla di impresa ed imprenditore, nell'art. 2087 Codice civile in maniera puntuale si identifica nella figura del datore di lavoro, compiti, ruoli, e responsabilità dando ad esso il potere di cambiare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro, attraverso l'esperienza e la tecnica di proteggere il lavoratore da infortuni e malattie professionali. **"L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro"**. Secondo l'articolo 18 - Obblighi del datore di lavoro e del dirigente (modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo 106/09 - ndr) (Decreto legislativo n° 81, 9 aprile 2008).

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono: **a)** nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo. **b)** designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; **c)** nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza; **d)** fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente; **e)** prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico; **f)** richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione; **g)** richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto; **h)** adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa; **i)** informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere

in materia di protezione; **l)** adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37; **m)** astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato; **n)** consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute; **o)** consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); **p)** elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; **q)** prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio; **r)** comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; (vedi articolo 32, comma 1, del decreto-legge 207/08 - ndr) **s)** consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50; **t)** adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone pre-

senti; **u)** nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; **v)** nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35; **z)** aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione; **aa)** comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; **bb)** vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a: **a)** la natura dei rischi; **b)** l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive; **c)** la descrizione degli impianti e dei processi produttivi; **d)** i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali; **e)** i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Formazione: Nessuna formazione prevista. **Responsabilità Penale:** Le sanzioni del Codice Pe-

nale, previste per delitti e contravvenzioni colpiscono il soggetto individuale e prevedono pene di tipo detentivo, pecuniario o applicazioni di tipo accessorio (sospensioni, interdizioni e divieti). All'interno del complesso Sistema di Gestione definito dal D. Lgs 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti, nell'art 25 viene estesa la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) reati definiti dagli articoli 589 e 590 del Codice Penale.

Responsabilità giuridica civile: Può essere sia di tipo soggettivo che oggettivo, le sanzioni sono definite dal Codice Civile (responsabilità extracontrattuale) o da un contatto tra le parti (responsabilità contrattuale) e colpiscono il soggetto individuale ma anche una impresa e prevedono generalmente il risarcimento del danno causato, più eventualmente quello delle spese istruttorie in caso di processo. **Responsabilità giuridica di tipo amministrativo:** E' di tipo soggettivo e prevede sanzioni di tipo pecuniario piuttosto che interdittivo e colpisce sia soggetti individuali che enti. Entrando quindi maggiormente nel merito delle specifiche sanzioni attribuibili alle diverse figure aziendali va precisato che lo stesso D. Lgs 81/08 (o meglio il D. Lgs 106/09 che ha introdotto numerose modifiche relative agli aspetti sanzionatori. Gli articoli 18, 19 e 20 definiscono quindi rispettivamente gli obblighi previsti per i datori di lavoro, i preposti ed i lavoratori, nel Capo IV del Titolo I relativo alle disposizioni generali. Infine il Datore di Lavoro in base alla tipologia di azienda viene così riconosciuto: Impresa individuale: Il titolare dell'impresa stessa Società di Persone: sas = socio accomandatario snc = entrambi i soci Società di Capitali: srl = Amministratore Unico Spa = Amministratore Delegato o Presidente del CdA Altri tipi di società: Società cooperative = socio Presidente Società Consortili = Amministratore.

OROSCOPO DEL MESE



La Filastrocca

La volpe con la pancia piena (Esopo)

Sono io la volpe Clara
e son sai tanto affamata,
il mio stomaco ribelle
vuole fare scorpacciata.
Lì in quel tronco tra il fogliame,
ho trovato un po' di pane,
del formaggio stagionato
che nessuno ha più mangiato.
Ora provo ad infilarmi
e del cibo appropriarmi,
faccio bella scorpacciata
così poi vado beata.
Ma ahimè da qui non esco!
Questo tronco è troppo stretto!
Vedo te amica mia:
Mi faresti andare via?
tu potresti aiutarmi?
E dal tronco liberarmi?
Ma l'amica, anch'essa volpe,
no, non sa che cosa fare,
non capisce come mai
non riesca più a tornare.
Così Clara dal suo canto
le risponde urlando e tanto:
Ho mangiato a crepapelle!
Dai non mettermi alle strette!
La mia pancia è un poco gonfia
a me sembra cerchi rognà.
Ma la volpe amica sua,
non sapendo cosa fare,
le consiglia di aspettare:
La tua pancia intrappolata,
sarà presto affusolata
ed in men che non si dica
ti sarai già liberata!
Con il tempo che trascorre
puoi risolvere le rogne,
basta un poco di pazienza,
tanta buona volontà
e talvolta i problemi
sembran allor risolti già.

Carla Taddia

Ariete

Se siete in coppia, potreste sperimentare un rinnovato senso di passione e connessione con il vostro

La Filastrocca

La casa dei sogni

Una casa colorata
io l'avevo programmata.
Sempre in ordine pulita
e da me ben custodita.
Le sue luci un po' soffuse
dalle lampade diffuse,
tanti oggetti colorati
molto allegri e delicati.
I tendaggi già montati
con dei fiocchi aggrappati,
tutti quanti coordinati
con coperte e con parati.
Una casa piccolina,
ma per me tanto divina
mi rallegra così il cuore
e mi consola se ho dolore.
Una casa di ricordi,
(quelli belli e quei balordi)
una casa di avventure
e di tante gioie enormi.
Una casa di discorsi e di inutili litigi,
una casa che ahimè ha presentato
giorni grigi.
Una casa di racconti, lunghe liste e
di progetti,
una casa che rivela i suoi molteplici
aspetti.
Una casa da me amata
e da sempre immaginata,
è la casa dei miei giorni
è la casa dei miei sogni.

Carla Taddia

L'Oroscopo di Luglio di Maga Marì

partner. Sarà un periodo ideale per pianificare momenti speciali insieme e rafforzare il legame.

Toro

Vi aspetta un periodo di lavoro intenso e tante sfide, ma anche tante opportunità. Il successo dipenderà dal vostro impegno e dalla vostra iniziativa personale.

Gemelli

Questo mese è l'ideale per abbandonare vecchi metodi e adottare approcci nuovi e più efficaci. Non siate superficiali nella vostra vita amorosa.

Cancro

L'inizio del mese potrebbe sembrare lento e sonnolento, ma aspettate solo che prenda velocità con l'arrivo dell'estate. Questo è il momento di scrollarsi di dosso il grigiore dell'inverno e abbracciare tutto il divertimento e la frivolezza che l'estate.

Leone

Questo mese sarà il culmine delle opportunità di business per voi. I vostri sforzi e la vostra dedizione saranno riconosciuti, il che migliorerà la vostra situazione finanziaria. Preparatevi per carichi pesanti, ma anche per ricompense significative.

Vergine

Questo mese richiederà introspezione e riconoscimento dei vostri desideri più profondi. Il successo sarà presente in vari campi, dagli hobby e dall'istruzione alle rela-

zioni interpersonali.

Bilancia

Sarà fondamentale mantenere la pace interiore nonostante le tensioni emotive e la stanchezza. Evitate oneri inutili e rimandate decisioni importanti.

Scorpione

Questo mese porterà una tempesta di passione e importanti eventi sociali. Si consiglia di pianificare una vacanza e rilassarsi.

Sagittario

Sarà per voi un mese ricco di vita personale, con molte opportunità per incontri fatidici. Le conoscenze infruttuose possono influenzare la vostra autostima, quindi seguite il vostro cuore.

Capricorno

L'inizio del mese richiederà cautela, poiché potrebbero sorgere sfide impreviste. Evitate inutili ostinazioni che possono complicare la situazione.

Acquario

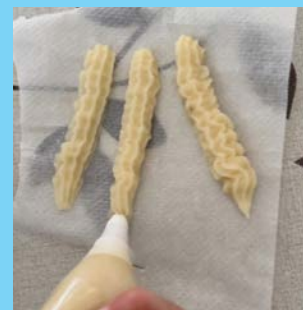
Vi aspettano importanti opportunità a livello professionale e accademico. Emotivamente il mese sarà intenso, con possibilità di avventure amorose e incontri importanti.

Pesci

Sfruttate la vostra sensibilità e la vostra immaginazione per affrontare le sfide professionali, trovando soluzioni innovative e ispirate. Mantenete un atteggiamento aperto e fiducioso di fronte alle opportunità che si presentano.

La Ricetta Churros

a cura di Maria Palma Gramaglia



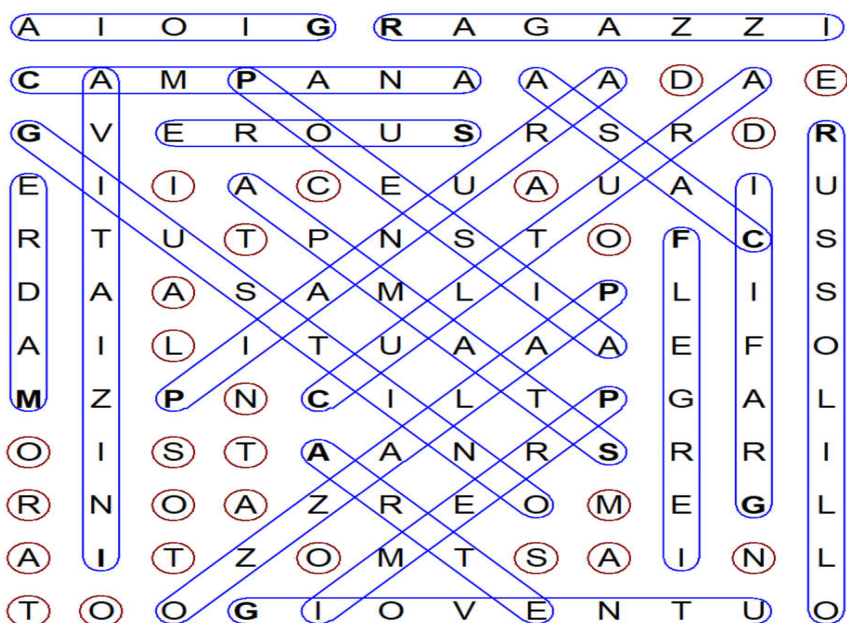
Sara, una studentessa molto volenterosa, come verifica di spagnolo di fine anno ha dovuto preparare i churros ovvero dei dolci tipici della cucina spagnola e sudamericana in generale, simili alle frittelle, croccanti fuori, morbidi dentro. Con una compagna, Sara si è cimentata nella preparazione di questi sfiziosi dolci che nella versione più semplice vengono spolverizzati da zucchero ma a Sara piace intingerli nella cioccolata. Una goduria per il palato. Scopriamo la ricetta.

Ingredienti per 22 churros:

Farina 00 145 g
Acqua 250 g
Sale fino 1 pizzico
Olio di oliva 1 l
Zucchero qb

Per realizzare i churros, versate l'acqua in una pentola e portatela quasi a bollore, aggiungete la farina poco alla volta e mescolate tutto. L'impasto ottenuto sarà pronto solo se lascia una "striscia" bianca sul fondo della pentola. Importante è che il composto deve essere usato subito altrimenti si farà duro. Mentre create i churros che devono assumere una forma cilindrica e allungata (vi consiglio di utilizzare la sac a poche di stoffa non quella di plastica) preparate la pentola con l'olio e lasciate riscaldare, mettete i churros nell'olio; quando saranno dorati, poneteli su carta assorbente così da far assorbire l'olio in eccesso. Ancora caldi cospargete con lo zucchero, a piacere; potete anche intingerli nella cioccolata.

Soluzione al crucipuzzle proposto a pagina 12



PIANURA E DINTORNI

La Tomba di Scipione l'Africano a Lago Patria

di Maria Palma Gramaglia

Il Comune di Giugliano custodisce un gioiello prezioso incastonato nel territorio di Lago Patria, per anni preda del degrado, oggi riqualificato e reso fruibile al pubblico: la tomba di Scipione l'Africano. Si tratta di un importante sito archeologico che ha una valenza storica molto importante poiché Publio Cornelio Scipione detto l'Africano il famoso condottiero romano, vincitore di Annibale, il nome del quale è celebrato nell'inno italiano, si ritirò in questo luogo dopo essere stato ingiustamente esiliato da Roma. Qui è anche custodita la sua sepoltura sulla quale pare fosse scritto *Ingra-*

ta patria, né ossa quidem mea habes (Ingrata patria, non avrai nemmeno le mie ossa). Dell'iscrizione fu ritrovato soltanto il frammento "... ta Patria nè...", fu così che il popolo chiamò la cittadina estendendo il nome anche al lago. Oggi, affiancata all'ara commemorativa, è stato rinnovato il parco archeologico di Liternum, nel quale è possibile apprezzare la fauna e la flora lagunare, svolgere attività fisica, grazie ai diversi percorsi sportivi disponibili, ma soprattutto ammirare alcuni resti storici, come tratti della strada "Domitiana" diventando un punto d'incontro e di socializzazione per i cittadini.



SOGNA RAGAZZA SOGNA: FLORA RIZZI

di Maria Palma Gramaglia

Flora, giovane pianurese, ha realizzato il suo sogno. Dopo il diploma è volata a Londra dove ha vissuto tante esperienze, lavorative e personali. Oggi è una donna realizzata ma non ha dimenticato le sue origini e il suo quartiere: le abbiamo chiesto di raccontare la sua storia. "Sono Flora, ho 28 anni e sono nata e cresciuta a Napoli, nel quartiere di Pianura. Ricordo che fin da piccola ho sempre sognato di esplorare il mondo e viaggiare. Ricordo ancora la mia determinazione nel voler diventare hostess di volo, affascinata dall'idea di volare un po' ovunque ed è per questo che a Napoli ho lavorato nel turismo da quando avevo 16 anni e soprattutto mi sono diplomata all'istituto turistico, proprio perché sapevo che quella era la mia strada. Ma poi tutto è cambiato. Desideravo di più. Desideravo imparare l'inglese, desideravo indipendenza e desideravo realizzarmi, così nell'aprile 2018 ho deciso di intraprendere un viaggio, lasciando la mia amata Napoli per stabilirmi a Londra. La mia prima sfida è stata trovare lavoro e integrarmi in una città così diversa e multiculturale dalla mia città natale. Mi resi conto che il mio



inglese era pessimo e ricordo ancora quando da sola andavo per le vie di Oxford Street a lasciare il mio curriculum in tutti i negozi, spaventata all'idea di non trovare nulla e di dover tornare a Napoli. Nonostante tutto riuscii a trovare lavoro come barista presso uno dei tanti Costa Coffee di Londra. Grazie al lavoro e ai miei colleghi riuscii a imparare l'inglese velocemente e soprattutto ad integrarmi. Ma mi resi conto che vivere a Londra non era facile e soprattutto mi resi conto che non volevo lavorare nella ristorazione per sempre. Non avevo lasciato Napoli

per quello. Nonostante le difficoltà iniziali e la lontananza dalla mia famiglia, ho trovato conforto nel sostegno incondizionato dei miei genitori, che mi hanno sempre incoraggiato a seguire i miei sogni senza porsi limiti e proprio per questo volevo realizzarmi e dare una piccola soddisfazione a me stessa ma anche a loro. Nel 2019 ho deciso di iscrivermi all'Università. Nessuno ci credeva. In tanti mi dicevano che era impossibile lavorare e studiare. Ma ricordo ancora la mia felicità quando invece l'università mi mandò la lettera di ammissione per iniziare il corso a gennaio 2020. Superare le barriere linguistiche e culturali è stato un vero e proprio trionfo personale, ma il mio desiderio di apprendere e crescere mi ha spinto a non arrendermi mai, nonostante la stanchezza e le notti insonni per finire gli esami. Il 2020 è stato un anno dove il COVID-19, ha imposto sfide e ostacoli un po' per tutti. Nonostante la paura per la mia famiglia e anche l'inizio della Brexit, con l'uscita dall'Unione Europea che rischiava di mandare in aria tutti i miei sogni, sono rimasta a Londra a studiare e lavorare. Ma sapevo che Costa Coffee non era il mio destino, e nel 2021, insieme al mio fidanzato (incontrato a Londra) ho deciso di aprire una pagina su Instagram dedicata a Londra, con l'obiettivo di condividere la mia esperienza e la mia passione per la città. Questa iniziativa è stata il trampolino di lancio per la realizzazione del mio attuale business, che ha portato alla fondazione di "mylondoncorner LTD", il tour operator specializzato in esperienze uniche nella capitale britannica e oltre. Mi sono laureata nel gennaio 2023 in Business Management alla "London South Bank University" e nel marzo 2023 abbiamo registrato la nostra nuova compagnia. Oggi, dopo sei anni a Londra, guardo con gratitudine al mio percorso che ovviamente non è ancora concluso. Ho abbandonato il mio lavoro presso Costa Coffee per concentrarmi a tempo pieno sul mio business e adesso sto scrivendo la tesi per completare il mio master in Tourism Management alla "Uni-



versity of Westminster". Vivo con il mio fidanzato e socio, condividendo la mia vita con una persona che mi sostiene e mi ispira ogni giorno. La nostra piccola compagnia sta crescendo ogni giorno di più, anche sui social media, e lavoriamo con altri ragazzi italiani che hanno le stesse nostre passioni rendendo i viaggi a Londra un'esperienza unica per i nostri clienti, inoltre ogni anno abbiamo nuove collaborazioni e progetti con tanti operatori italiani. Ovviamente, sto realizzando il mio sogno di esplorare il mondo. Avendo un proprio business e così un'indipendenza lavorativa sto riuscendo a viaggiare tantissimo. La mia storia è un tributo alla determinazione, alla resilienza e al coraggio di affrontare le sfide con determinazione e fiducia. Napoli mi ha insegnato a sognare, ma è stata la mia esperienza a Londra a trasformare quei sogni in realtà. Una cosa che posso dire è che anche se qualcuno non crederà in voi, mostrategli il contrario e circondatevi di persone che vi ispirano. Non è stato facile, ho avuto dei momenti dove desideravo ritornare a casa, ma poi quando le piccole soddisfazioni iniziano ad arrivare capisci che sei sulla strada giusta".

L'I.C. Falcone è campione regionale under 14 di pallavolo

Gli alunni dell'istituto secondario di primo grado di Pianura, guidati dal prof. di Scienze Motorie Alessandro Saletta, a fine maggio hanno vinto la finale regionale di pallavolo che si è disputata alla scuola Armando Diaz di Caserta. Complimenti ai nostri giovani atleti per il grande risultato ottenuto.



“Disegnate, quasi «tratteggiate» due o tremila anni orsono – o forse molto prima – su un deserto dall'aspetto lunare, vi sono nel sud peruviano delle strane linee che si perdono per chilometri a perdita d'occhio, e delle immense figure stilizzate d'uccelli e d'animali, circonscritte da sagome geometriche di non minori dimensioni”.

Così Simone Waisbard, introduce il suo pregevole lavoro sulle piste di Nazca. Sono ancora molti i misteri ai quali l'Uomo tenta di dare delle risposte; uno di questi è costituito proprio dalle così dette “linee o piste di Nazca”. Queste sono geoglifi (circa 13000), cioè linee tracciate sul terreno del deserto di Nazca, un altipiano arido che si estende per una ottantina di chilometri tra le città di Nazca e di Palpa, nel Perù meridionale e che formano più di 800 disegni, che includono i profili stilizzati di animali comuni in quell'area. Negli articoli precedenti abbiamo visto come Machu Picchu sia stata costruita dagli uomini per gli uomini e come anche Stonehenge sia stata costruita dagli

Misteri. N. 3: Nazca

uomini per gli uomini. Ma le piste di Nazca, che sono visibili solo dall'alto, cosa sono? Da chi furono costruite? Per chi furono costruite e qual era il loro scopo? Queste sono le quattro domande alle quali tenteremo di dare delle risposte che abbiano i requisiti della logica e della plausibilità.

A questi interrogativi sono state date molteplici soluzioni da uno stuolo di storici, di archeologi, di geografi, di studiosi vari e anche da avventurieri spesso ignoranti e privi di qualsiasi competenza. Non abbiamo la presunzione di avere le conoscenze di studiosi accreditati, ma tenteremo comunque di affrontare il problema sostenuti da un atteggiamento critico ma aperto, nel tentativo di fare chiarezza sui termini della questione.

Cosa sono le “linee di Nazca” e cosa rappresentano?

Queste sono costituite da una serie

di linee fatte di sassi ferrosi e rappresentano disegni, alcuni molto grandi, situati sull'altipiano desertico del Perù e si estendono su una superficie di circa 500 chilometri quadrati tra la città di Nazca e quella di Palpa. I disegni che le compongono furono realizzati tra il 200 a.C. e il 600 d. C., cioè in circa ottocento anni e, proprio per le loro grandi dimensioni, sono visibili solo sorvolandole con un aereo.

Da chi furono realizzate?

I popoli più noti dell'America precolombiana erano gli Aztechi e i Toltechi, stanziati nell'attuale Messico; i Maia, che occupavano l'attuale Centro-America (Belize, Guatemala e Honduras) e gli Inca che vivevano sulle Ande peruviane. Poiché l'impero Inca si estendeva per oltre due milioni di chilometri quadrati, con i territori di Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia, Cile e Argentina, anche le popolazioni Nazca dovevano

far parte di tale impero e che le famose linee siano state realizzate da una popolazione di probabile stirpe Inca. Il lungo periodo di tempo impiegato ci induce a pensare che la realizzazione delle linee sia diventata una tradizione (se non addirittura una religione), una missione, forse tramandata per secoli da generazione a generazione, che ha coinvolto il popolo dei Nazca caratterizzandone il destino e l'identità stessa. Tutti i popoli in tutte le epoche hanno avuto un bisogno ancestrale di adottare una religione o una filosofia di vita; e ciò andava incontro alle esigenze dei loro capi che avevano capito come una ideologia fosse molto utile al governo di un popolo. Pertanto riteniamo di non essere lontani dal vero se accettiamo il fatto che la realizzazione delle piste sia servita proprio a questo scopo.

Per chi e perché furono costruite?

Non sappiamo se le genti che le realizzarono avessero un progetto (cosa che sembra poco probabile), ma appare certo che sapevano che quelle linee sarebbero state visibili solo dall'alto. Ma potevano vederle dall'alto, per esempio, dalle cime delle Ande che rasentano i 7000 m. di altezza? Anche questa considerazione sembra poco probabile. L'ultima ipotesi, la più fantastica, è che i Nazca siano stati visitati da alieni e che le linee servissero come piste di atterraggio per le loro astronavi, o, quantomeno, complesse indicazioni di percorso. Il significato delle linee di Nazca in Perù rimane, comunque, ancora un grande mistero. Tuttavia, secondo le ipotesi più probabili, è possibile che la loro realizzazione sia inizialmente collegata all'approvvigionamento idrico mediante canalizzazioni e mantenere la fertilità delle terre e che, col passare dei secoli, lo scopo originario sia stato dimenticato. Secondo altre teorie, le linee potrebbero addirittura avere significati astronomici. Chiudiamo l'articolo nella speranza che altri studiosi possano far luce con nuove scoperte su questo intrigante mistero.

Giovanni Schioppo

Bibliografia essenziale.
Simone Waisbard, *Le piste di Nazca*, Sugarco Edizioni, 1978.
Peter Kolosimo, *Odissea stellare*, Sugarco Edizioni, 1974.
Victor W. Von Hagen, *Gli imperi del deserto del Perù Precolombiano*, Club del libro Fratelli Melita, 1981.
Victor W. Von Hagen, *Antichi imperi del Sole nelle Americhe*, Mondadori 1963.
Francesco Ricci, *Civiltà degli Inca*, Istituto Geografico De Agostini, 1980.

IL QUADRO DEL MESE Il figlio dell'uomo di Magritte

Il figlio dell'uomo è uno dei quadri più celebri di Magritte. datato 1964, questo dipinto è tanto semplice quanto enigmatico, come ogni opera realizzata dal pittore. Secondo alcune teorie esso è parte di una Trilogia, che comprende *L'uomo con la bombetta* e *La grande guerra*, prodotti tutti nello stesso anno. Il soggetto è chiaro: il viso dell'uomo è coperto da una mela verde sospesa in aria, le gambe non sono visibili e l'unica cosa che si riesce ad intravedere è l'occhio sinistro. L'uomo è posizionato davanti a un muretto basso e sullo sfondo si vede l'oceano, incupito da un presagio di tempesta che segna il cielo. Apparentemente privo di dettagli il quadro presenta due dettagli importanti: il primo ed il terzo bottone del cappotto che al contrario del secondo sono sbottonati. Il secondo dettaglio è il gomito sinistro dell'uomo, quello alla destra dello spettatore, che appare rivolto al contrario. Il figlio dell'uomo nasce come autoritratto, ma Magritte rende la silhouette rappresentata “comune”, in modo tale da poter rappresentare qualsiasi uomo contemporaneo. La tela è una critica della classe borghese, considerata ipocrita e meschina che viene rappresentata dall'abito formale

dell'uomo. Con l'opera il pittore vuole rappresentare anche il desiderio umano di vedere cosa si nasconde dietro il visibile. Lui stesso ha così commentato l'opera: *“Qui abbiamo qualcosa di apparentemente visibile poiché la mela nasconde ciò che è nascosto e visibile allo stesso tempo, ovvero il volto della persona. Questo processo avviene infinitamente. Ogni cosa che noi vediamo ne nasconde un'altra; noi vogliamo sempre vedere quello che è nascosto da ciò che vediamo. Proviamo interesse in quello che è nascosto e in ciò che il visibile non ci mostra. Questo interesse può assumere la forma di un sentimento letteralmente intenso, un tipo di disputa, potrei dire, fra ciò che è nascosto e visibile e l'apparentemente visibile”.* Magritte con il dipinto vuole smuovere un sentimento nello spettatore, sia esso curiosità nel sapere cosa c'è dietro la mela o frustrazione per non riuscire a vederlo, e allo stesso tempo vuole spingerlo a utilizzare la fantasia per immaginare i tratti del viso. Un altro significato nascosto del quadro secondo i critici è legato all'utilizzo della mela e al titolo dell'opera. Questi due elementi potrebbero infatti collegarsi alla religione cristiana e alla rappresentazione



di Adamo nel giardino dell'Eden”. Il figlio dell'uomo è un quadro rimasto impresso nell'immaginario collettivo e, complice la mancanza di esposizioni, è stato più volte omaggiato e citato in film, video musicali e cartoni animati. Tra le pellicole in cui appare il quadro troviamo nei *Gioco a due* - The Thomas Crown Affair -, *Mr. Magorium* e *la bottega delle meraviglie*. Vi sono dei cameo anche nel video musicale del brano *Scream* di Michael Jackson, in *Astral Traveller* degli Yes e anche in una puntata dei Simpson.

Chiara Ferrante

CENTRO DENTISTICO CAMPANO
CDC

Dott. Dario Lauro
Dott. Fabrizio Lemetre
Dott. Francesco Romano

CONVENZIONATO ASL



Via Talete di Mileto, 23/25 - 80126 Napoli - Tel. 081 18134414
centrodenticocampano@outlook.it

Juniores: la fiamma che non si spegnerà mai

Un nuovo progetto targato F.C. Sporting Pianura Academy e Puteolana

Giovedì 20 giugno il Corriere di Pianura ha avuto il piacere di ospitare nel proprio studio il presidente della F.C. Sporting Pianura Academy Ferdinando Cacace, il direttore generale/mister Alessandro Vespa. I due ospiti speciali sono stati al centro della puntata di Why Goal? (diretto dal conduttore Giuliano Ciccarelli), trattando diverse tematiche quali il progetto della società, pareri in merito alla stagione appena conclusa e cosa ci si aspetta per il futuro. Ma in particolar modo il presidente dell'Academy ha voluto dedicare una parentesi sulla questione del progetto



to Juniores: «Essendo una Start Up ed avendo iniziato da soli due anni, mi auguro di aver fatto un buon lavoro

ro fino ad ora. Per quanto riguarda la Juniores posso dire che noi Academy, in collaborazione con la Puteolana, investiremo nel progetto della Juniores Nazionale. Faremo da tramite tra la scuola calcio e la vera e propria Juniores, conseguentemente si andrà ad assistere ad una "fusione" nella quale si comporrà la squadra: è un progetto importante. Infatti a breve inizieremo gli stages per far sì che si crei la squadra con l'obiettivo principale di dare continuità ai nostri giovani che magari una volta terminata la scuola calcio, possono dare seguito al loro percorso calcistico grazie

all'esistenza della stessa Juniores, ricordandosi però sempre di una cosa: siamo un Academy e non una semplice scuola calcio. Motivo per cui il genitore che accompagna il proprio figlio al campo per allenarsi o per il giorno della partita, deve essere consapevole che è già dentro ad un contesto molto più serio ed avanzato nel quale non ci si limita a divertirsi, ma si mira all'obiettivo costante di migliorare giorno dopo giorno per raggiungere traguardi importanti».

Giuliano Ciccarelli

Con l'emozione nei guanti

Intervista a Francesco Morra, allenatore dei portieri dell'Academy Pianura

Nella giornata di martedì 18 giugno si è offerto di rilasciare un'intervista ai nostri microfoni mister Francesco Morra, il preparatore dei portieri della scuola calcio Academy Pianura, raccontando la propria esperienza personale ed il rapporto con i ragazzi: «Il rapporto che ho con i miei ragazzi è stupendo, loro vedono in me tutta la passione, l'esperienza e l'amore che mostro in allenamento dopo allenamento e i ragazzi mi ripagano alla stessa maniera. Non è solo un rapporto allenatore-giocatore: i ragazzi possono parlare dei loro problemi e paure quando vogliono, sarò sempre disponibile per insegnargli qualcosa al di fuori dei pali ed è questa la vittoria più grande che io posso ottenere». Prosegue raccontando l'anno calcistico appena concluso: «È stato

un anno duro, soprattutto per alcuni che erano alla prima esperienza, mentre altri hanno potuto conoscermi già da due anni, ma si sa che il calcio è uno sport di inclusione, quindi alla fine possiamo dire che l'obiettivo è stato raggiunto da tutta la squadra. I miglioramenti dopo duri allenamenti sono stati raggiunti, inoltre ci sono state tante soddisfazioni in campo, le gioie dei genitori assistere ai loro figli piano piano migliorare sempre di più e vedere oltretutto i loro sorrisi ogni volta». Conclude regalando dei complimenti: «Ringrazio in primis la società Sporting Club pianura per la piena fiducia nei miei confronti e di affidarmi i propri atleti. Ringrazio i genitori che assistono ai miei rimproveri quando vedo che qualcosa non va senza mai dirmi nulla, perché alla fine i sorrisi dei

loro figli dopo un duro allenamento sono il frutto del sacrificio e dell'impegno. Un saluto a tutti voi e al

prossimo anno insieme. Il vostro Mister Francesco Morra!»

G. C.

Ottimi risultati per la Fenice

La Fenice Sport e Benessere di Pianura ha partecipato ai campionati nazionali PWKA di kung fu, conquistando 6 medaglie oro 4 argento e due bronzo. I due atleti più blasonati, Matteo Landolfi e Carmine Palumbo (nella foto) hanno invece partecipato al triangolare Italia Francia Romania di alto livello. In particolare Carmine Palumbo vince per ko contro il rumeno.






GIO.VAR

Tu fai la spesa...

Noi te la portiamo!



Spesa Minima € 30

VIA CATENA, 66

Pianura (NA)

379.18.14.044

SIAMO TUTTI PAZZI PER IL NAPOLI

IL RACCONTO DELLE PARTITE CASALINGHE DELLA NOSTRA SQUADRA DEL CUORE ATTRAVERSO LE FOTO DI ANTONIO ORFANO, FOTOGRAFO ACCREDITATO DALLA SOCIETÀ' SPORTIVA CALCIO NAPOLI



Diario Partenopeo *Finale di stagione*

Ci eravamo lasciati che mancavano due partite alla fine del campionato e con qualche residua speranza di qualificazione in Europa. Due mediocri partite con Fiorentina e Lecce hanno relegato la squadra Campione d'Italia al decimo posto e l'hanno esclusa anche dalla mediocre Conference League. Dopo quattordici anni di Champions League ed Europa League affrontando Real, Chelsea, Paris Saint Germain, Barcellona, Liverpool, Manchester City, Arsenal e via scorrendo, il mercoledì sera dovremmo seguire in TV "Chi l'ha visto". Appunto! Quanto appena scritto esprime, senza niente più aggiungere, il disastro di una stagione che doveva essere di conferma della qualità raggiunta con la vittoria dello scudetto ed, invece, è stata il gradino più basso raggiunto dalla società e dalla squadra dalla sua rinascita e rifondazione. I responsabili? Tutti! Un fallimento del genere non può

essere colpa di un solo soggetto. Presidente, allenatori, calciatori, procuratori, dirigenti, staff medico, insomma tutti, a vario titolo ed in varia misura sono colpevoli. Il Presidente che, forse per la prima volta, ha sbagliato tutte le scelte: allenatori, direttore sportivo, acquisti. I prescelti, a loro volta, non hanno saputo a loro volta approfittare di una occasione d'oro che consentiva loro di consolidare e sviluppare quel progetto che aveva consentito ad una società nata neanche vent'anni fa di diventare la squadra Campione d'Italia. E poi vi sono i giocatori che hanno dimostrato di non avere quella personalità, e forse quella qualità, evidenziata lo scorso anno. Si sono preoccupati, infatti, più di contratti e bonus che di giocare a calcio, azzati contro la società da voraci procuratori. E speriamo che non abbiano danneggiato la squadra per loro interessi economici e contrasti personali. Di rumors ne girano tanti. A gennaio si

è tentato di porre rimedio con nuovi acquisti che, però, non si sono mai visti in campo e quindi non ne conosciamo neanche la vera qualità. Fortunatamente è finita ed anche il presidente che, per carattere non è incline ai "mea culpa", ha ammesso i suoi errori ed ha chiesto scusa ai tifosi ed ha probabilmente capito che non può fare contemporaneamente il DS e l'allenatore e quindi bisogna affidarsi per queste mansioni a professionisti affidabili ed esperti. Il momento degli esperimenti doveva chiudersi rapidamente. E le prime scelte sono andate in tale direzione. E stavolta, non badando, a spese assunto un emergente e bravo direttore sportivo e ha portato a Napoli come allenatore Antonio Conte che è unanimemente riconosciuto come un tecnico di grandissimo livello che ha voluto come team manager Orioli che va ad occupare una casella da sempre vuota nell'organico del Napoli. La novità assoluta consiste

nel fatto che, a campionato appena concluso, il Napoli ha già fatto le sue scelte ed è una importante e significativa novità. Sono tutte persone di carattere ed autonome e questo è il sintomo di cambio di passo e di rinnovamento da parte di Aurelio che vuol dare un volto nuovo alla società. L'impressione è che De Laurentiis, scottato dagli errori e dalle perdite economiche, abbia intenzione di fare un passo indietro nella gestione personalistica che ha caratterizzato soprattutto l'ultimo anno. E' presto per parlare di mercato essendo in corso anche gli Europei e, si sa, ognuno cerca di mettersi in vetrina per valorizzarsi e raccogliere dopo i frutti economici. Vedremo. Il mio consiglio è sempre lo stesso. Invece di leggere gli articoli di calciomercato, sotto l'ombrellone munitevi di un buon libro perché di verità fino al 1 settembre ne sapremo poche.

Giovanni Venditto



CORSO DI BARTENDER!

*la nostra Aula Bar
apre le sue porte sul tuo futuro*

Multicenter School organizza un corso bartender di **30 ore** svolte in due settimane dal lunedì al venerdì (max 6 persone) in una fantastica **AULA BAR** realizzata per una formazione completa con postazioni a "specchio", veri e propri banconi disposti in maniera frontale a quella del docente e con tutte le attrezzature della professione.

IL CORSO BARTENDER è il **PERCORSO CERTIFICATO** e **COMPLETO** da seguire per diventare **UN BARTENDER PROFESSIONISTA** in sole 30 ore

800 71 39 22

VIA CAMPANA, 270 POZZUOLI 0818045790
VIA S. DONATO 36 NAPOLI 0815882125

www.ulticenterschool.com

 MULTICENTERSCHOOL

 MULTICENTER SCHOOL

 @MULTICENTERSCHOOL

Siamo Noi la storia del Lotto



*unica sede via Provinciale 27
Tel. 081 588 27 51*